TORINO
Anno 77 Num. 102
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

GIOVEDI'
29 Aprile 1943-XXI
Edizione MATTINO

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-32... ...ori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Comunicati - Comunicanze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20; Estero: Anno L. 170, Semestre L. 85, Trimestre L. 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22. Estero: Anno L. 202, Semestre 101, Trimestre 50. — C. C. P. N. 2/1500.

LE GIORNATE DELLA BATTAGLIA TUNISINA

Anche ieri gli attacchi nemici sono stati respinti su tutto il fronte

L'aviazione dell'Asse batte efficacemente colonne dell'avversario in marcia e in sosta - Quattro aerei abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino N. 1068:

Lungo tutto il fronte tunisino sono anche ieri falliti gli attacchi condotti dall'avversario con intenso appoggio di artiglieria e di mezzi blindati.

Ai reparti sitati dai precedenti bollettini merita di essere aggiunto, per il suo valoroso comportamento, il gruppo corazzato comandato dal maggiore Pisetelli Teaggi Oderisio da Napoli.

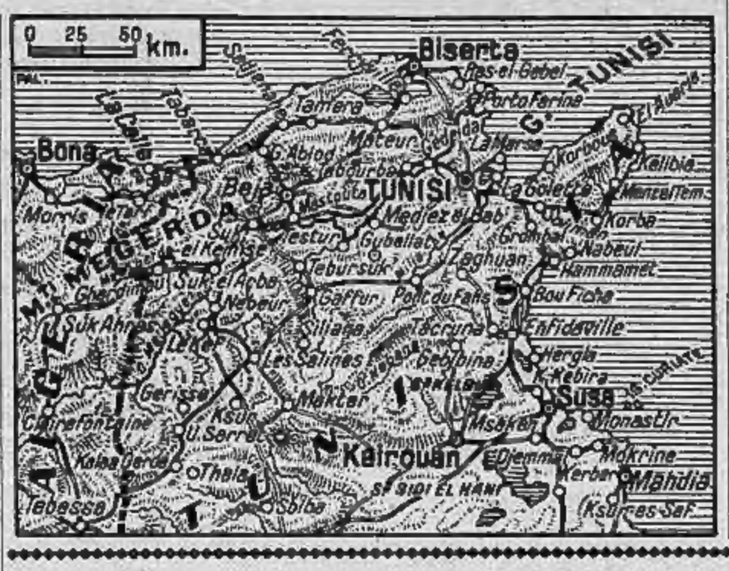
Formazioni aeree italiane e germaniche hanno efficacemente battuto colonne nemiche in marcia e in sosta. Quattro apparecchi anglo-americani sono stati distrutti: uno da cacciatori tedeschi in Tunisia, uno da batterie scellere sulle coste del Peloponneso; due da una nostra silurante nel canale di Sicilia.

Un'incursione di quadrimotori americani sui dintorni di Cagliari, causava danni non gravi; nessuna vittima tra la popolazione civile. Tre nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

Sulle operazioni in Tunisia il comunicato germanico dice:

Sul fronte tunisino il nemico ha sferrato attacchi d'importanza locale contro alcuni tratti del settore occidentale: esso è stato però respinto nel corso di aspri combattimenti. Nei duri combattimenti dei giorni scorsi si è nuovamente distinto un battaglione di fanteria motorizzato al comando del maggiore Dawes, decorato della Croce di cavaliere del l'ordine della Croce di ferro.

Apparecchi da battaglia e da combattimento in questo sono intervenuti nella lotta colpendo apprestamenti offensivi nemici e colonne dell'avversario. I porti di Bona e di Philippeville sono stati nuovamente bombardati.



Notizie del nemico

Il morale e l'accanimento delle nostre truppe

Roma, 28 aprile.

La stazione radio londinese, parlando stamane delle operazioni militari sul fronte tunisino, si è espressa nei seguenti termini: « La battaglia infuria su tutto il fronte sanguinosamente. I nostri hanno a che fare con ottime truppe, decise a farsi uccidere fino all'ultimo su posizioni ben fortificate. Il morale dei prigionieri è ottimo ».

Il gen. Emilio Giglioli ufficiale dell'Ordine di Savoia

Roma, 28 aprile.

La Maestà del Re Imperatore, con suo decreto, su proposta del Duce, si è degnata concedere la croce di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia al generale di Divisione Emilio Giglioli, superdecorato al valor militare per benemerenze acquistate in Africa.

Il generale Giglioli è nato a Bologna l'11 maggio 1888; ha iniziato la sua carriera di sottotenente di fanteria il 13 settembre 1909; ha partecipato alla guerra italo-turca, a quella di Libia ed alla prima

Il Generale Emilio Giglioli

guerra mondiale, sempre al comando della truppa, riportando due gravi ferite e guadagnando per la sua costante e aroica condotta, due medaglie d'argento, due di bronzo e tre croci di guerra.

Promosso generale di brigata, partecipava alla guerra attuale quale vice comandante della Divisione « Firenze », poi assumeva il comando della truppe di Zara con cui sosteneva l'epico assedio dell'aprile 1941 e compiva la brillantissima avanzata su Benkovac e Krun. Per la sua magnifica condotta in quella occasione veniva decorato della croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Trasferito in Libia, per il valoroso contegno tenuto in ripetute azioni veniva decorato della Medaglia d'argento sul campo. E' anche insignito delle croci di ferro di I e di II classe.

Come la propaganda nemica parla dell'incursione su Bari

Roma, 28 aprile.

Ecco come la propaganda nemica dà notizia dell'incursione aerea di bombardieri Liberator sull'aerodromo di Bari:

Riferisce che Bari è stata « quasi fatta saltare in aria e cancellata dalla carta geografica ». I *Liberator* hanno sorvolato l'obiettivo in successive ondate, centrando apparecchi al suolo, aviorimesse, depositi di carburante e carri armati, riversando più di un quarto di milione di libbre di esplosivo e di spezzoni.

Reduci dalla prigionia inglese

La Principessa riceve un gruppo di combattenti

Savona, 28 aprile.

E' giusto in un ospedale militare della nostra provincia un gruppo di prigionieri italiani rimpatriati per ferite o per invalidità in seguito ad uno scambio avvenuto pel tramite della Croce Rossa Italiana.

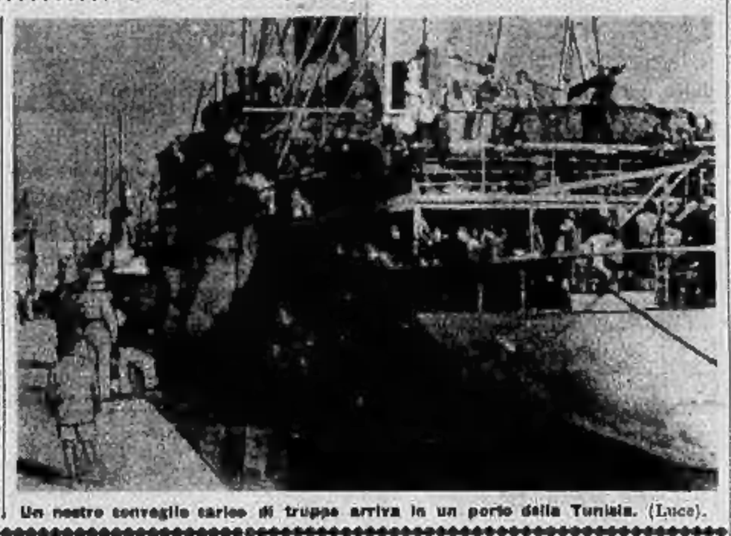
Gli eroici combattenti hanno trovato ad attenderli la Principessa di Piemonte che ha voluto portare il suo saluto augurale ai connazionali giunti in Patria. Con l'augusta Signora, che si è intrattenuta affabilmente con i reduci, fatta segno a fervide e grate manifestazioni, erano presenti il Prefetto, il Federale e la Fiduciaria dei Fasci femminili, le Ispettrici federali e le donne fasciate che hanno offerto pacchi-dono ai valorosi combattenti. I nostri soldati, saldissimi nel morale, hanno riaffermato entusiasticamente la loro fede e la loro certezza nella Vittoria.

La selvaggia incursione sulla città di Grosseto

I morti sono 145, i feriti 268 - Le vittime, in gran parte donne e bambini, furono mitragliate nel centro e nelle vie dell'abitato

I morti tra la popolazione civile a Grosseto in seguito alla recente incursione nemica sono saliti come risulta da ulteriori accertamenti a 145 e i feriti a 268, di cui 100 leggeri. Le vittime, in gran parte donne e bambini, furono mitragliate a raso quasi radente sul centro e nelle vie dell'abitato, da quadrimotori americani, giunti dal mare ad altissima quota.

Questa nuove notizie intorno al bombardamento di Grosseto accrescono l'indignazione del Popolo Italiano per i bestiali metodi degli aviatori americani. Tutto era chiaro da un pezzo, ma il recentissimo episodio di Grosseto ha confermato in maniera evidente quale è il genere di guerra che i nostri nemici preferiscono. E' la guerra contro gli ospedali, le chiese, le scuole, gli asili; vale a dire contro tutto ciò che ogni paese civile considera sacro e inviolabile. Anche nel caso di Grosseto gli obiettivi militari sono fuori questione e nulla giustifica il barbaro eccidio. I mitragliamenti a volo quasi radente contro donne e bimbi innocenti denunciano soltanto tutta la malvagità e la perfidia dei loro autori che naturalmente obbediscono a ordini superiori. Queste non sono azioni di guerra, ma del terrorismo organizzato, che se procura dolori tutti fra il laborioso e onesto Popolo Italiano, accresce in tutti la volontà di resistere fino a quando il nemico non sarà piegato. Tanti efferati delitti non possono nè devono restare impuniti.



Un nostro convoglio carico di truppe arriva in un porto della Tunisia. (Luce).

LA SITUAZIONE

● Lo sbarco anglo-americano in Algeria e nel Marocco è dell'8 novembre del 1942. Nel campo avversario l'avvenimento fu salutato come il primo atto di un'offensiva combinata, che nel giro di poche settimane avrebbe cacciato definitivamente l'Asse dall'Africa. Ma gli italo-tedeschi occuparono la Tunisia, e lanciarono gli aerei e i sommergibili sulle rotte dei rifornimenti del corpo di spedizione di Eisenhower. La propaganda nemica rettificò il tiro. Si misero in luce le difficoltà, non bene valutate nel primo momento, delle operazioni preparatorie, e si frenarono le impazienze del pubblico, predisponendolo ad una lunga campagna. Trascorsero infatti oltre quattro mesi, e solo il 17 marzo l'VIII armata fu in condizione di sferrare l'attacco contro le posizioni tenute sul fronte meridionale tunisino dalla nostra I armata. All'inizio dell'attacco gli anglosassoni parevano sicuri del fatto loro. Alexander faceva teatrali dichiarazioni ai giornalisti convocati al Quartier generale. L'offensiva fu chiamata l'offensiva delle cinque settimane. Tanto chiedevano i generali di Roosevelt e di Churchill per spazzarci via dalla Tunisia. Cinque settimane fanno trentacinque giorni. Ne sono passati quaranta, e gli italiani e i tedeschi difendono saldamente le posizioni-chiave della testa di ponte africana, mentre a Londra e a Washington si sottolinea l'asprezza della battaglia, e si prevedono ostacoli, difficoltà, e una lotta di ancor lunga durata.

● Le date, che abbiamo richiamato, suggeriscono ovvie considerazioni. In nessun teatro di guerra l'Asse mai ha dovuto accettare la lotta in condizioni di più evidente inferiorità che nello scacchiere africano. La costa dispone per noi di scarsi approdi, che non si prestano a un vasto afflusso di armi e di rifornimenti; le rotte sono obbligate, e passano attraverso un breve braccio di mare, che è facile all'avversario tenere sotto il controllo aereo e marittimo; pochi e non bene attrezzati gli aeroporti. Per converso il nemico ha potuto approdare in porti e a basi lontani dal raggio d'azione dei nostri aerei; ha potuto scaglionare in profondità le sue forze aeree e terrestri; ha seguito per i rifornimenti, le rotte atlantiche, più lunghe e costose, ma in compenso più variabili, e quindi meno facilmente individuabili dal sottomarini; ha appoggiato l'organizzazione logistica del più possente dei suoi strumenti offensivi, l'VIII armata britannica, ai centri del Medio Oriente, ai quali, per la cotta del Capo, solo sporadicamente soggetta alle azioni offensive dell'arma subacquea tedesca, sono affluite per mesi e mesi centinaia di migliaia di tonnellate di materiali.

● Eppure, nonostante le condizioni di eccezionale favore in cui si è trovato ad operare, il nemico non è riuscito ancora nel suo intento. I suoi piani offensivi hanno subito un enorme rallentamento. Quel formidabile strumento di guerra, che esso sognava di aver messo disponibile per nuove operazioni belliche contro l'Europa, uscirà nella migliore delle ipotesi logoro e sconnesso dalla dura lotta, e avrà bisogno di un lungo periodo di raccoglimento e di rinsanguamento. La lezione, che scaturisce da tutto ciò, è ovvia. Che sono accadrà quando si tratterà di affrontare gli eserciti dell'Asse sul territorio europeo, in condizioni di ambiente e in un rapporto di forze che saranno radicalmente capovolte a favore dei difensori? La lezione tunisina è questa. Il dilettantismo degli strateghi anglosassoni ha avuto in Africa la prima rude dimostrazione delle insormontabili difficoltà del problema che la realtà della guerra pone ai loro sforzi congiunti. La vittoria europea si presenta cento, mille volte più ardua della vittoria africana, che ha richiesto un anno e mesi di preparazione, sei mesi di lotta, ed è ancora lontana e problematica. L'Asse può quindi guardare con tranquillità alla situazione generale. Nessuna possibilità è compromessa; e la vittoria è più difficile per il nemico che per noi.

Il Führer riceve il Capo dello Stato croato

Berlino, 28 aprile.

Il Führer ha ricevuto il 27 aprile, al suo Quartier Generale, il Capo dello Stato indipendente di Croazia, Ante Pavelic. Il Führer si è intrattenuto a colloquio con Ante Pavelic sui problemi relativi alla condotta politica e militare della lotta comune delle Potenze dell'Asse contro il bolscevismo e la plutocrazia anglo-americana.

Le conversazioni, alle quali hanno preso parte il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, il Ministro degli Esteri croato, dottor Budak, come pure il Maresciallo Keitel ed il generale Bejic, si sono svolte nello spirito di amichevole e cordiale collaborazione che lega la Germania al giovane Stato croato ed al suo valoroso popolo.

Il dott. Pavelic ha espresso la decisione del popolo croato di condurre, a fianco delle Potenze dell'Asse, la più decisa lotta per la libertà della Croazia indipendente ed impiegare in esso tutte le forze per il conseguimento di una vittoria senza compromessi sui nemici comuni delle Nazioni aderenti al Tripartito.

(Stefani)

Sotto la presidenza del Duce

Riunione del Comitato per gli approvvigionamenti

Ieri alle ore 17 si è riunito, sotto la presidenza del Duce, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti la distribuzione e i prezzi. La riunione, sospesa alle ore 19.10, proseguirà il giorno 30 aprile alle ore 17.

Cacciatorpediniere inglesi gravemente colpiti nella Manica

I vittoriosi scontri di unità della marina tedesca - Intense azioni aeree sul fronte orientale

Berlino, 28 aprile.

Nelle prime ore di stamane si sono svolti nelle acque del canale della Manica, davanti alle coste della Bretagna, alcuni combattimenti tra unità leggere di superficie della marina germanica e unità della marina inglese. In tali scontri, durati circa due ore, alcuni cacciatorpediniere nemici sono stati gravemente colpiti dalle artiglierie germaniche. Le unità tedesche che hanno partecipato agli scontri sono tutte rientrate alle loro basi. Non si conoscono ancora i particolari di questi combattimenti.

Il comunicato tedesco

Berlino, 28 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel settore della testa di ponte del Kuban, in collaborazione con l'arma aerea, sono stati respinti numerosi attacchi sferrati dal nemico.

Negli altri settori del fronte orientale hanno avuto luogo soltanto combattimenti di importanza locale.

Nel settore meridionale del fronte orientale sono stati abbattuti nel corso della giornata di ieri 44 apparecchi sovietici di cui sette ad opera di cacciatori slovacchi e sei ad opera di quelli croati. Tre nostri velivoli sono stati perduti.

In merito ai combattimenti in corso nel settore meridionale del fronte orientale, da fonte autorizzata si apprende che a sud di Novorossijsk le operazioni, che da diversi giorni si svolgevano con ritmo più o meno intenso, stanno segnando ora una pausa. Si segnalano ancora deboli duelli di artiglieria. Il nemico non è riuscito a riconquistare le posizioni perdute in precedenti scontri e si è esaurito senza conseguire alcun successo nemmeno tattico.

Si apprende inoltre, che apparecchi da combattimento e da picchiata hanno condotto la notte scorsa violenti attacchi contro concentramenti di truppe, contro le vie di comunicazione e i depositi di vettovagliamento e di munizioni nelle retrovie sovietiche. Anche nel settore dell'alto Donez l'arma aerea germanica è stata molto attiva. Cinque trasporti carichi di truppe e due treni recanti materiale bellico sono stati fatti saltare da colpi in pieno. Lungo la costa orientale del Mar d'Azof gli apparecchi da picchiata tedeschi hanno colpito importanti obiettivi bellici, facendo saltare, tra l'altro, depositi di carburanti e di munizioni.

La verità col contagocce

Prime ammissioni americane sul combattimento dei Ranger

Tangeri, 28 aprile.

Dopo le nette dichiarazioni dell'Ammiragliato nord-americano sull'affondamento della portaerei *Ranger*, secondo cui « nessuna portaerei americana, in nessun mare era stata nè colpita nè danneggiata, nè affondata in questi ultimi giorni » il Ministro della marina, Knox, alla conferenza stampa di ieri ha cercato di fare indietreggiare ammettendo che alcuni pescatori portoghesi hanno visto la *Ranger* sostenere un violento attacco da parte di un sommergibile nemico.

Il sistema della verità col contagocce è dunque già entrato in azione su questo nuovo duro colpo incassato dalla tracotanza nord-americana.

(Radiomondo)

21 apparecchi inglesi abbattuti in Germania

Berlino, 28 aprile.

Le perdite subite dall'arma aerea britannica nel corso dell'azione compiuta dalla stessa la scorsa notte contro la Germania occidentale si sono elevate, a quanto si apprende da fonte militare secondo ulteriori accertamenti, a ventun apparecchi.

Quattro volontari francesi decorati con la Croce di ferro

Parigi, 28 aprile.

Quattro soldati francesi combattenti in Tunisia, come volontari a fianco delle forze dell'Asse nel settore di Megrine, el Bab, sono stati decorati con la Croce di Ferro germanica, per il valore dimostrato negli ultimi combattimenti.

Il governo polacco di Londra insiste nel chieder conto degli ufficiali scomparsi

I tentativi inglesi per sopire lo scandalo clamoroso - Discordia tra Londra e Washington nel giudicare l'atteggiamento di Mosca

Lisbona, 28 aprile.

La stampa inglese continua a scagliarsi contro i polacchi colpevoli di avere provocato la rottura del fronte delle nazioni unite per quella sciocchezza dei 12 o 15 mila morti di Katyn.

I timori del *Times*

Il *Times* in un nuovo articolo di fondo si meraviglia che i polacchi, i quali conoscono bene tutte le armi della propaganda di Goebbels, siano caduti nella trappola e dichiara assolutamente escluso che qualora il comitato internazionale della Croce Rossa avesse accettato l'invito gli sarebbe stato possibile di svolgere una inchiesta libera e imparziale. Perciò ha fatto benissimo il comitato ginevrino a mettere la condizione del consenso di Mosca.

Dove il governo russo, secondo il *Times*, ha esagerato, è nell'accusare quello polacco di essersi inteso con Hitler per aiutarlo nella sua propaganda. Questa è un po' troppo grossa, e il giornale non può credere ad un accordo di tal genere; anzi l'accusa deve essere respinta con indignazione sebbene nell'attesa il governo polacco abbia involontariamente aiutato la Germania, il cui primo scopo sarebbe quello di dividere la Polonia e la Russia e il secondo quello di gettare la discordia tra la Russia, l'Inghilterra e l'America. Tutti questi pericoli saranno eliminati se le conversazioni con Mosca, rese urgenti dalla situazione, verranno condotte con franchezza da ambedue le parti. In nessun altro momento della guerra — termina il giornale — in nessun altro momento della storia mondiale la illimitata fiducia e la più stretta collaborazione fra l'Inghilterra e l'Unione sovietica sono state così necessarie come ora.

Tutti i giornali attribuiscono importanza al fatto che, secondo le rettifiche della radio sovietica, la nota di Mosca dichiarava che le relazioni erano sospese e non interrotte e che inoltre l'ambasciatore Romer, contrariamente a quanto si credeva, si trova ancora a Mosca.

Dunque se l'Inghilterra si spiccia tutto può essere arrangiato. Quanto ai morti polacchi non c'è nessuno da parlarne perchè sono un prodotto della fantasia di Goebbels e non delle pallottole della G.P.U. Peccato che non si possa sapere che cosa pensi in proposito Sikorski la cui dichiarazione non verrà più fatta e se sarà pubblicata certo non sarà più quella che avrebbe voluto fare. Si ha invece qualche accenno al parere espresso dal giornale polacco *Kurjer Polski*, che si pubblica a Bagdad, il quale dichiara inutile persuadere il mondo dell'inesistenza del preteso accordo polacco-tedesco contro i sovietici. Pur deplorando la crepa prodottasi nell'alleanza, il giornale fa capire come può che i polacchi non condividono le idee inglesi, scrivendo: « Attendiamo senza timore e senza nervosismo che le democrazie occidentali definiscano il loro atteggiamento. Il nostro caso è chiaro ».

Intervento precipitoso

Inoltre la *Reuter* informa che le forze polacche ricostituite nell'Iran considerano la gravità della situazione tale da non poter essere nè misconosciuta nè diminuita.

Nei circoli neutrali a proposito dell'atteggiamento delle democrazie si osserva che il governo inglese, dopo la nota di Mosca alla Polonia e le informazioni ricavate dal suo ambasciatore nella capitale sovietica, è intervenuto precipitosamente nel conflitto mentre prima aveva assunto l'aria di spettatore. Si domanda inoltre se la richiesta polacca al comitato della Croce Rossa di Ginevra sia stata con oppure senza il consenso del governo di Londra.

A questa domanda è difficile rispondere categoricamente; ma se da un lato le notizie londinesi dicono che il governo britannico non fu consultato, d'altro lato sembra molto improbabile che il governo polacco abbia potuto inviare la sua richiesta telegrafica a Ginevra senza che quello inglese ne fosse per lo meno a conoscenza.

Allo stato attuale delle cose comunque non v'è alcun dubbio che unico scopo di Churchill e di Eden è di eseguire appuntino le istruzioni sovietiche. Essi possono tuttavia incontrare un ostacolo nell'atteggiamento del governo di Washington che finora è avvolto nel mistero. Un fatto certo è che il governo americano viene semplicemente informato del decorso dei colloqui, ma che il suo ambasciatore a Londra non vi partecipa.

La stampa americana non offre molte indicazioni circa l'atteggiamento del governo, ma tuttavia non sembra che essa reagisca perfettamente all'unisono con quella inglese. Tutti il *New York Times* che la *New York Herald Tribune* intonano i loro commenti in maniera più neutrale criticando tanto i polacchi che i russi. Inoltre il secondo di questi giornali rileva che la sospensione dei rapporti diplomatici russo-polacchi è presa più tragicamente a Washington che a Londra. Però trova che non sia il caso di attribuire una esagerata importanza al « successo spettacoloso del dottor Goebbels » e conclude con questa osservazione che lascia trasparire il profondo contrasto esistente fra l'America e la Russia per la sistemazione futura dell'Europa.

« Si può anche riconoscere fin da ora che questo incidente non è che un primo saggio dei numerosi problemi eccessivamente complicati che saranno sollevati dalla restaurazione dell'Europa. Chi si allarma per questo affare farebbe bene ad abbandonare fin d'ora ogni speranza per il futuro perchè dovremo dar prova di uno spirito molto più saldo di quello che esiga la soluzione del problema attuale ».

L'America discorde

Si ha perciò l'impressione che se al governo di Londra può riuscire facile imporre la propria volontà a quello di Sikorski o dare vita a un altro governo fantasma, non altrettanto facile gli sarà persuadere Washington che la questione delle frontiere occidentali sovietiche non interessi nessuno all'infuori della Russia e dei paesi dell'Europa orientale. Questo non è stato finora il parere americano e non si vede come possa essere accolto d'un tratto sotto le minacce sovietiche di rompere l'alleanza. Si osserva anche che la nota sovietica ha accusato Sikorski di aver voluto avanzare « rivendicazioni territoriali ».

E' effettivamente vero che il governo polacco ha tentato di prendere assicurazioni per l'avvenire mutando alquanto l'atteggiamento che aveva assunto allorquando propose la formazione dell'esercito polacco per combattere a fianco dei russi nel 1941; ma il mutamento, come si dice a Londra, è dovuto ai successi invernali dell'esercito sovietico e in special modo all'influenza esercitata su Sikorski e compagni dai polacchi d'America i quali erano rimasti terrorizzati dall'avanzata russa. Anche ciò sembra dimostrare che fra il clima inglese e quello americano c'è una certa differenza.

La nuova dichiarazione

Nel frattempo il governo di Mosca riafferma categoricamente le sue pretese. Un suo portavoce stabilisce i seguenti punti: 1) l'Unione sovietica sostiene la parte principale nella guerra contro la Germania; 2) l'Unione sovietica è rimasta irritata per le rivendicazioni territoriali inaistentemente sostenute dai giornali e dagli emigrati polacchi; 3) Stalin ha già assicurato che desidera una Polonia forte e indipendente e si considera offeso perchè il governo polacco non ha tenuto conto di questa assicurazione. Però l'espressione « Polonia forte e indipendente » non significa che la Polonia debba incorporare territori appartenenti all'Unione sovietica e di importanza strategica vitale per la Russia.

Inoltre le *Izvestia* pubblicano un editoriale intitolato « Risposta dell'U.R.S.S. agli aiutanti polacchi di Hitler ». L'articolo ripete che le atrocità bolsceviche sono invenzione tedesca, invelace contro il nazismo e si scaglia contro il governo polacco accusandolo di avere con i suoi giornali e la sua radio scatenato una « agitazione da program » contro l'U.R.S.S. dopo essersi inteso con il governo tedesco. Secondo le affermazioni delle *Izvestia* infine la campagna polacca avrebbe avuto lo scopo di esercitare una pressione sul governo sovietico per strappargli concessioni territoriali e ciò avrebbe indotto Mosca a voler mettere definitivamente in chiaro la questione dei confini.

Frattanto le pressioni inglesi su Sikorski e Raczinski non sono continuate quest'oggi. I due polacchi sono stati convocati di nuovo da Churchill e da Eden e dopo questi colloqui si è riunito tutto lo pseudo governo polacco.

Stasera infine viene pubblicata a Londra la preannunciata dichiarazione del governo polacco che, sebbene riveduta e corretta dagli inglesi attraverso le formule obbligate di cortesia e le espressioni di solidarietà con le Nazioni Unite, riafferma fin dall'inizio che la politica polacca mira all'integrità e alla piena sovranità della repubblica.

Dopo aver categoricamente respinta l'accusa di aver preso accordi con Hitler, il governo polacco viene a parlare di quella che chiama « la tragedia degli ufficiali polacchi » e specifica di aver consegnato una nota all'ambasciatore dell'U.R.S.S. accreditato presso di esso « per chiedergli ancora una volta informazioni che potessero chiarire la sorte degli ufficiali mancanti ».

La dichiarazione passa poi a parlare delle lettere famiglie deportate nell'interno del territorio russo: « In nome della solidarietà delle Nazioni Unite e dell'umanità elementare il governo e il popolo polacchi lanciano un appello perchè siano liberate dall'U.R.S.S. le migliaia di famiglie dei soldati polacchi già combattenti o che si preparano in Gran Bretagna e nel Medio Oriente a prendere parte al combattimento, e quelle decine di migliaia di orfani e di bimbi polacchi per la cui educazione essi assumerebbero la piena responsabilità ». Infine la dichiarazione chiede la restituzione di tutti i militari polacchi che si trovano ancora in Russia: « L'esercito polacco facendo la guerra alla Germania avrà ancora bisogno come rinforzi di tutti i combattenti polacchi che sono ancora sul suolo sovietico. Il governo polacco lancia perciò un appello per la loro liberazione.

« Esso si riserva il diritto di perorare la causa di tutte queste persone davanti al mondo ».

In conclusione il governo polacco domanda la continuazione dei soccorsi per la massa dei cittadini polacchi che restano in Russia. Difendendo la integrità della repubblica polacca che ha accettato la guerra col Terzo Reich, il governo polacco non ha rivendicato mai, e in conformità alla sua dichiarazione del 25 febbraio 1943 non rivendica nessun territorio sovietico. E' e sarà ora dovere di tutta la Nazione polacca di difendere i diritti della Polonia e dei cittadini polacchi ».

In seguito all'agitazione manifestatasi fra le truppe polacche che si trovano nell'Irak il generale Kilmerski, capo dello stato maggiore polacco, s'è recato da Londra a Bagdad, donde si annuncia il suo arrivo.

La nascita della nuova Europa libera dalla servitù inglese

Uno scritto di Ribbentrop

Berlino, 28 aprile.

Il Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop ha scritto un articolo di prefazione per il « Manuale dell'Europa », pubblicazione venuta alla luce in questi giorni, in cui sono raccolti, oltre ad abbondante materiale documentario sulle forze economiche e culturali della nuova Europa, scritti dovuti alle maggiori personalità europee. Nel corso del suo scritto il Ministro degli esteri del Reich ricorda che anche questa seconda guerra mondiale è stata provocata dall'Inghilterra nell'intento di conservare il proprio predominio sui popoli europei i quali, secondo i piani di Londra, avrebbero dovuto, come già fecero in passato, dilaniarsi l'un l'altro unicamente nell'interesse di Albione. Sperando di conseguire questo egoistico intento, prosegue von Ribbentrop, l'Inghilterra non ha esitato a far intervenire nelle faccende europee i nord americani e ad unirsi con il mortale nemico dell'Europa, il bolscevismo. Per salvare l'Europa dalla sorte che l'Inghilterra vorrebbe riservarle — forse ignorando di scavarsi così essa stessa la fossa — la Germania, l'Italia e i loro alleati — afferma il Ministro — hanno associato al continente europeo gli inglesi e annientato tutti coloro che tentavano opporsi all'instaurazione del nuovo ordine europeo.

Il Ministro degli esteri del Reich esaminata quindi brevemente la situazione militare che attualmente è caratterizzata dalla profonda stasi che regna sul fronte orientale e dalla fermissima decisione delle Potenze dell'Asse e dei loro alleati di controbattere ogni attacco nemico che potesse scatenarsi dal nord, da occidente e dal sud, rileva che questa lotta si prolungherà fino a quando non sarà stato allontanato dall'Europa una volta per sempre il pericolo bolscevico e non sarà stata assicurata definitivamente la completa indipendenza del continente europeo contrastata con ogni mezzo dagli Stati Uniti.

La Germania, l'Italia e i loro alleati sono lieti — prosegue l'articolista — di avere al proprio fianco in questa lotta il valoroso popolo giapponese il quale, attraverso un brillante ciclo di vittorie ha scacciato gli americani e gli inglesi dall'Asia Orientale ed è fermamente deciso a conseguire la vittoria finale insieme ai suoi alleati europei.

« Alla fine di questa lotta gigantesca — conclude il Ministro degli esteri del Reich — una nuova Europa che organizzerà la sua vita senza alcun influsso esterno e nella quale troveranno posto tutti i popoli europei secondo criteri di dignità e di giustizia. Il nostro continente avrà allora un lungo periodo di pace nel quale potrà rifiorire ».

L'eroica fine in Bosnia di 11 soldati tedeschi

Berlino, 28 aprile.

Da parte competente si annuncia che undici soldati tedeschi, combattenti in Bosnia contro i partigiani irregolari, sono stati catturati e messi a morte da una banda di comunisti. Un contadino bosniaco che, non visto, aveva potuto assistere al principio alla fine lo svolgimento di questo truce misfatto, ha testimoniato di aver visto i soldati difendersi dai comunisti che erano in numero almeno quindici volte superiore. Al momento in cui i soldati sono stati sovercati dai comunisti essi erano tutti più o meno gravemente feriti. Uno di loro, ferito ad una gamba ed impossibilitato a camminare, è stato sgozzato sul posto con un colpo di rivoltella nella testa. Tutti gli altri sono stati condotti sulla sponda di un ruscello poco distante e spogliati dei loro indumenti. Dopo di che è stato diretto contro di loro il fuoco di una mitragliatrice che, uno dopo l'altro, li ha abbattuti.

Londra annuncia la perdita d'un cacciatorpediniere norvegese

Amsterdam, 28 aprile.

L'agenzia ufficiosa britannica annuncia che il cacciatorpediniere norvegese *Zeeadler*, al servizio degli alleati, è andato perduto in seguito ad azione nemica. La nave aveva 180 uomini d'equipaggio.

CRONACA CITTADINA

IL SERVIZIO DEL LAVORO

I dirigenti del Piemonte e della Liguria a rapporto dal nostro Federale

Ieri, a Casa Littoria, il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Comandante Federale del Servizio del Lavoro, magg. Ruggiero, ha presieduto due rapporti ai quali sono intervenuti, nella mattinata, i vice-Comandanti federali di Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Genova, Novara, Vercelli ed i componenti il comando del Centro di Torino, nel pomeriggio, oltre ai nominati camerati, i Presidenti delle Unioni datori di lavoro, i Presidenti delle Unioni lavoratori, i dirigenti degli uffici collocamento, il rappresentante della delegazione interprovinciale del Ministero della produzione bellica e l'ispettore corporativo. Era anche presente l'ispettore generale del Centro nazionale del Servizio del Lavoro.

Dopo il saluto al Duce, si è iniziata la trattazione degli argomenti in discussione.

L'ispettore del Centro nazionale ha posto in rilievo alcuni punti essenziali relativi all'applicazione pratica e concreta della legge sul servizio del lavoro, particolarmente sull'organizzazione delle funzioni dei Centri federali in rapporto all'avviamento al lavoro delle maestranze necessarie alla produzione bellica.

E' stato ribadito il concetto [illegible] e basilare che nell'attuale tempo di guerra, alle disposizioni di natura corporativa sulla domanda e sulla offerta di lavoro, devono sostituirsi, come un categorico imperativo, le norme obbligatorie sul servizio del lavoro.

Di conseguenza sono stati precisati i rapporti che devono intercorrere tra i Centri federali, gli uffici di collocamento ed i Consigli provinciali delle Corporazioni.

Sono stati poi trattati altri problemi inerenti al controllo dei piani di mobilitazione, al settore dell'addestramento dei cittadini, e all'interpretazione in genere delle norme contenute nel Testo Unico e nel Regolamento per la disciplina dei cittadini in tempo di guerra. Attraverso la discussione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni più direttamente interessate, è apparsa sempre più evidente l'utilità della nuova norma legislativa che mira a raccogliere nei ranghi serrati della Nazione in guerra tutti i cittadini in un grande esercito del lavoro che, affiancandosi a quello che valorosamente combatte sui fronti di guerra, appassionatamente collabora al raggiungimento della Vittoria.

La « IV Giornata della Tecnica »

Costante incremento dell'istruzione specializzata

Domenica 2 maggio, come è già stato annunciato, avrà luogo la celebrazione della « IV Giornata della Tecnica » che ha lo scopo precipuo di informare le famiglie e di orientare i giovani che abbiano particolari attitudini.

Il continuo e costante incremento della popolazione scolastica degli Istituti e delle Scuole Tecniche, secondo quanto attestano le statistiche di questi ultimi anni, non poteva mancare di attrarre l'attenzione delle superiori autorità scolastiche, consapevoli del peculiare interesse che, dall'efficienza e dal potenziamento di tali Istituzioni, può derivare alla Nazione in guerra tutta protesa verso il massimo sforzo delle sue risorse spirituali e materiali.

Allo scopo di avere a disposizione il maggior numero di elementi idonei ad assumere funzioni direttive e posti di lavoro nei varii settori della vita economica, all'inizio dell'anno scolastico in corso, malgrado le difficoltà del momento, presero a funzionare a Torino nuove scuole istituite — su proposta del Provveditore agli Studi — dal Ministero ad incremento della già cospicua attrezzatura scolastica di tipo tecnico e professionale.

Vennero creati a Torino il R. Istituto Tecnico industriale per tessili, le RR. Scuole tecniche industriali « Plana » e «Regina Elena», la R. Scuola tecnica commerciale «Valperga Caluso», la R. Scuola professionale femminile « S. Bartolomea » e la R. Scuola tecnica industriale per motoristi « Dalmazio Birago ». Quest'ultima, è sorta da una fiorente scuola libera, è anche sede di corsi di specializzazione per militari della R. Aeronautica, nonchè di corsi pre-aeronautici per giovani prossimi alla chiamata alle armi.

Nuovo potenziamento di macchinari e di attrezzature ha avuto la R. Scuola tecnica per le arti grafiche « G. Vigliardi Paravia », mentre, presso l'Istituto Delpiano, alle già numerose sezioni (fra le quali particolarmente importante quella per periti costruttori aeronautici) si è aggiunta quest'anno quella per « periti metallurgici ».

Una nuova sezione ad indirizzo specializzato per chimici industriali è stata istituita presso il R. Istituto tecnico industriale « Principe di Piemonte ».

A tale fervore di opere delle scuole regie si accompagna l'attività dei numerosi corsi per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria, inquadrati nell'I.N.F.A.P.L.I., nonchè dei corsi liberi di istruzione professionale, gestiti o controllati dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

Ricordiamo a questo riguardo la Scuola « Ars et labor » per la tessitura del tappeto e la Scuola di Avicoltura di Beaglie che, oltre al normale insegnamento della avicoltura e della coniglicoltura, tiene speciali corsi per la fabbricazione di [illegible] calzature e altri oggetti di utilità domestica utilizzando ogni più modesta materia prima, secondo quanto impone il principio dell'autarchia.

In occasione della celebrazione della « IV Giornata della Tecnica », a beneficio degli alunni delle scuole medie che si sono segnalati negli studi e intendono avviarsi a istituti superiori di carattere tecnico, oltre alle quattro borse di studio del Ministero dell'Educazione Nazionale e alla borsa di studio offerta dalla « Confederazione Nazionale Fascista degli Industriali » sono stati ora assegnati dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti 10 premi di 100 lire ciascuno, che saranno destinati, con preferenza, a giovani appartenenti a famiglie che hanno subito i sinistri effetti delle incursioni aeree nemiche.

La consegna di questi premi avverrà in occasione della manifestazione, presso la Sede del R. Istituto Tecnico Industriale Tessile (via Paganini 22) alle ore 10.

Dopo la cerimonia, il pubblico potrà visitare l'Istituto.

A conseguire i fini di propaganda che la Giornata della Tecnica si propone, per accordi intervenuti fra il Regio Provveditorato e la Unione Provinciale Fascista dei Commercianti, gli alunni delle Scuole medie saranno guidati a visitare i « Magazzini Generali » di corso Dante e le aziende commerciali che vi hanno sede.

Improvvise ispezioni di Franco Ferretti

a Luserna e a Torre Pellice

Il Segretario federale, accompagnato dal vice-Federale Gisi, ha ispezionato, senza preavviso, i Fasci di Combattimento di Luserna S. Giovanni e di Torre Pellice. Nella prima località, ove si era recato nella giornata di Pasqua e visitare la Colonia della Gil, come da noi già pubblicato, il Federale è giunto nella sede del Fascio quando maggiore era l'afflusso di camerati e di pubblico. Ricevuto dal Segretario politico camerata Paliarini e dai gerarchi presenti, Franco Ferretti si è subito interessato della attività sino ad oggi svolta, esaminando minutamente il funzionamento degli uffici, rendendosi particolarmente conto dell'opera svolta a favore dei combattenti e delle loro famiglie e dell'assistenza morale e materiale praticata agli sfollati torinesi. Il Federale ha poi intrattenuto i fascisti presenti in sede sui doveri che il momento attuale impone, sottolineando le norme di vita fascista recentemente fissate dal Segretario del Partito. Prima di lasciare la Casa del Fascio, il Gerarca si è interessato anche di alcuni casi segnatigli dalle persone che attendevano di essere ricevute dal segretario politico, disponendo perchè sollecitamente fosse provveduto in merito. Salutato da manifestazioni di fede e di devozione al Duce, Franco Ferretti si è poi portato nella vicina Torre Pellice dove ha ispezionato il locale Fascio. Anche qui egli si è lungamente interessato dell'attività svolta, passando in rassegna l'opera svolta nei varii settori cittadini. Controllato il regolare funzionamento dei varii uffici, il Federale ha tenuto rapporto al Segretario del Fascio camerata Filippone ed ai suoi collaboratori presenti in sede, impartendo precise direttive per l'attività futura.

La carta annonaria dei generi varii

Con manifesto murale, il Podestà ha annunciato che sono in corso di distribuzione le carte annonarie dei generi varii per il periodo maggio-agosto 1943-XXI, in sostituzione di quelle ora in uso.

La distribuzione riguarda i domiciliati nella nostra città. Coloro che non accedano ricevuta della carta che è già in distribuzione, possono recarsi a ritirarla presso i Vigili urbani.

I ferrovieri fascisti a rapporto

Domani venerdì, alle ore 18, presso le Officine Materiale Ferroviario di via Pier Carlo Boggio, il Segretario provinciale dell'Associazione fascista ferrovieri dello Stato terrà rapporto agli iscritti all'Associazione stessa. I ferrovieri fascisti sono convocati a partecipare all'importante riunione di categoria.

Radioconversazione del ten. col. Marpicati

Oggi alle 11,30 il ten. col. Arturo Marpicati, Capo della Sezione Assistenza della « Armata partirà alla Radio sul tema: « Esempio di una giovane medaglia d'oro ».

ACQUISTO MANDELLATA. — Fino al 10 maggio è in distribuzione la mandellata. I consumatori, regolarmente provvisti a mezzo del tagliando di prenotazione 71, potranno ritirare la razione loro spettante di gr. 3000 per i ragazzi (inferiori agli anni 18 e gr. 1000 per i vecchi oltre i 65 anni, mediante la consegna del tagliando n. 2 della carta annonaria per i generi alimentari vari.

PASTA ALIMENTARE PER A-PRILE. — Tenuto presente la necessità di dare a tutti i consumatori la possibilità di preparare la razione di pasta alimentare del mese di aprile, la Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto che i buoni di prelevamento riguardanti questo ritiro potranno essere utilizzati dico a tutto il 10 maggio p. v.

Fiocco rosa

La casa del camerata Riccardo Rossi, a Giaveno, è stata allietata dalla nascita di una bambina che si chiamerà Marisa. La neonata e la madre, signora Maria Rossi Abenonio, godono ottima salute. Rallegramenti e auguri.

I PREZZI

Ortaggi, estratti e dadi vegetali

ORTAGGI: aglio secco al kg. L. 7,50; bianco, rosso 4,20; asparagi precoci/estivi 9,30; barbabietole: cotte 2,60, crude ortive 1,35; bieta da erbuccie: in foglie 2,70, in cespugli 3,10; broccoli di rapa 2,80; biete da coste 1,60; carciofi normali cad. 2; carote senza foglie, precoci, al Kg. 2,80; cavolfiori senza torso e a foglia mozza 2,60; cavoli: broccoli senza torso, cappuccio, rape, verze e cruci 2,10; cicoria catalogna, cipolle precocissime a foglie mozze, cipollini per uso industriale 2,80; erbe aromatiche: prezzemolo 3,90, senza radici, rosmarino, salvia 4,50; fagiolini: con filo precoci 4,60, senza filo precoci 6; fave normali 3,30; finocchi normali 2; insalate di qualsiasi qualità 3,10; patate: lunghe gialle 1,90, di altri tipi (qualsiasi pasta e forma) 1,80; piselli: mangiatutto, taccole precoci 5,10, freschi da sgranare precoci 4; porri a foglie mozze 2,80; ramolacci 1,30; rape 1,10; ravanelli 3,30; scorzonera 1,10; sedani da costa normali 3,80; spinaci: senza radici, con foglie intere, mare pulite verdi 2,70, con radici tagliate ad 1 cm. dal colletto 2,10; zucche gialle napoletane 1,80.

ESTRATTI E DADI VEGETALI. — *Estratti e dadi vegetali normali:* in confezioni di lamierini o cartone impermeabilizzato da Kg. 0,400 e da Kg. 1, al Kg. L. 41; in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 cad., 3,20; di vetro 5,90; di ceramica o altra materia plastica 6,50. - *Dadi di estratto vegetale normale:* 3 dadi semplici 0,70; 1 dado doppio 0,25. - *Estratto di lievito:* in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 cad., 5,90; di vetro 6,60; di ceramica o altra materia plastica 7,20. - *Estratto di proteine del latte:* in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 cad., 8,40; di vetro 9,10; di ceramica o altra materia plastica 9,80. - *Estratto di proteine animali:* in vasetti di cartone paraffinato da gr. 100 cad., 9,10; di vetro 9,80; di ceramica o altra materia plastica 10,40. - *Dadi a base di proteine del latte o animali:* 2 dadi semplici 0,35; 1 dado doppio 0,30. - *Dadi a base di proteine del latte col 32 % d'estr.:* 2 dadi semplici 0,45; 1 dado doppio 0,40. - *Dadi a base di proteine animali col 31 % d'estr.:* 2 dadi semplice 0,25; 1 dado doppio 0,40. - *Dadi a base di estratti di carne:* 1 dado semplice 0,20; 1 dado doppio 0,35. - Estratti e dadi per i quali non il più consentita la fabbricazione potranno essere venduti ai seguenti prezzi: *Dadi a base di carne e di pollo:* 1 dado semplice 0,26; 1 dado doppio 0,45.

DUE "CANOTTIERE" RIVELATRICI

La corsa all'aumento dei prezzi organizzata a catena

Quattro imprese e sette individui denunciati

La signora Anna Guelfo si recava giorni or sono nel negozio di merceria di Giovanna Foglino in Francesca-Berta, sito in corso I. Balbo 298 bis, ed acquistava due maglie « canottiere » per uomo che pagava 20 e 45 lire. Poi giunta a casa ed osservatele, constatava che esse appartenevano alla produzione « tipo » rispettivamente da lire 25 e 27,50. La signora Guelfo narrò il fatto ad un vigile annonicale, e questi a sua volta avvertì la Squadra annonaria dei Vigili urbani che interrogata in Foglino apprendeva che esse avevano preteso un sopraprezzo perchè, a sua volta, aveva pagato a più caro prezzo la maglieria acquistata da un venditore ambulante a Porta Palazzo, ed alla Società « Fima » con sede in via S. Quintino 25. Da quest'ultima ne aveva acquistato al prezzo stabilito in lire 16,80, ma aveva versato, extra fattura ulteri lire per capo. A sua volta la « Fima », a mezzo del suo viaggiatore di commercio Roberto Levi e del consigliere di amministrazione Giuseppe Aprà, aveva acquistato alcune partite di maglie dalla Società Industrie Tessili e Manifatture di S. Maurizio Canavese, che aveva preteso un aumento sui prezzi di listino. Al termine delle indagini risultava alla Squadra dei Vigili che le maggiorazioni, complessivamente, raggiungevano la rispettabile cifra di 289.212 lire. Pertanto venivano contravvenzionati e denunciati per maggiorazione di prezzi la Società « Fima », Foglino, l'Aprà, il Levi, l'impiegato Mario Carrera, la Società « Anma » di via Cibrario 78, il rappresentante Attilio Rocco, la Società Industriale Tessili di v. Bologna 158, il signor Paride Guala, la Società Manifatture di S. Maurizio Canavese e la negoziante Emma Pastore ved. Passerini, abitante in corso R. Parco 1.

50 chili di farina che vanno in crusca

Giorni sono un agente della Squadra annonaria sorprese in via Fontanesi un individuo che portava un sacco molto voluminoso. L'agente intimò all'individuo — poi identificato per conte Comiacco Bevilacqua — di aprire. Il sacco conteneva 50 chili di farina bianca, che il Bevilacqua affermò di avere avuti dal cognato Emilio Bertilla, il Bevilacqua e il Bertilla sono stati rinviati a giudizio per violazione delle leggi annonarie e contadinanti dal nostro Tribunale a 20 giorni di arresto e 1000 lire di ammenda.

Due investiti dal tram

Lo spazzino Felice Zaghi fu Antonio, di 67 anni, mentre un carro trainato da un cavallo, percorreva ieri pomeriggio via Prali, quando veniva investito da un tram della linea 13. Nell'urto perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando la frattura del femore. Alle medicate veniva ricoverato a giudizio guaribile in 60 giorni s. c.

Un identico incidente è accaduto in via S. Francesco da Paola e ne è rimasto vittima tale Edoardo Picatti di Giovanni, di 36 anni, abitante in via G. Cagliari 3. Egli è rimasto investito da un veicolo tranviario della quinta linea ed ha riportato la frattura del piede destro. Alle Molinette è stato giudicato guaribile in 30 giorni al salvo complicazioni.

Denuncia... il ratto delle carte annonarie che ha in tasca

Il signor Enrico Succodicce fu Nazzareno, di 44 anni, abitante in via Fontanelle 8, il 18 marzo scorso irruppe come un bolide nell'esercizio del vino-commissario di Borgo Dora per denunciare il furto (disse proprio così) di 10 carte annonarie (5 di pane e mezzetto e 5 di grassi intestate al nome di lui, della moglie, dei figli e d'una zia). Il teatricida, rivellava il peculato, dichiarò essere avvenuto in treno, nelle prime ore degli stessi orari. Al vice-commissario parve che il racconto saposse di inventato, per cui dispose che il Succodicce fosse perquisito sulla persona. E, tanto per cominciare, dalle tasche interne furono estratte le dieci tessere furono estratte in una lacca. Il furto autorizzò furti nel corso di una perquisizione domiciliare. Il Succodicce è stato condannato per simulazione di reato dal Pretore dott. Negri (P. M. avv. Tosco-Dal'Ava, Bardessono, Cane, dott. Laudani) a un anno di reclusione più benefici di legge.

I film della Società "Ela,, in fiamme

Un milione e 200 mila lire di danni - Tre incendi in meno di tre mesi nella stessa casa

Per la terza volta, in meno di tre mesi, nello casa di via Pompeo 35, è scoppiato un incendio. Ieri sera, poco dopo le venti, le fiamme hanno divampato nella pellicola di film della Società Ela. Precedentemente era già rimasto devastato il magazzino della Lux film e tre settimane dopo quello della Titanus, con danni aggirantisi sui quattro milioni. Ad accorgersi del sinistro sono stati alcuni inquilini della casa stessa che hanno udito una specie di boato e poi hanno scorto nei locali, attaccare gli ampi finestroni, un minaccioso lampeggio. Immediatamente venivano avvisati i vigili del fuoco che accorrevano con sei distaccamenti. Il lavoro si presentava oltremodo difficile per l'infiammabilità del materiale e pel pericolo della scoppio delle cassette contenenti i film. Mediante l'uso di estintori a spuma e a gas neutralizzanti, le fiamme venivano a poco a poco domate e dopo circa due ore di lavoro completamente spente. Sul luogo si fermavano ancora due squadre per lo sgombero delle macerie e per eliminare ogni ulteriore pericolo. S'ignorano le cause che hanno provocato il grave sinistro.

Il sedicenne Giulio Fortin in via Cormons è andato ad urtare contro un trattore.

Da un'auto è stato investito il fattorino Biagio Gaioli.

Cadendo in un tram a salire a Piazza Piero Incerti, ferendosi leggermente.

Per futili motivi Erminio Bruno e Pietro Cossa sono venuti a diverbio. Il Bruno è rimasto ferito.

SPORT

NOTE DI SCHERMA

Un bracciale nero ed uno tricolore

Gli schermitori del Circolo di Scherma partecipano, nelle prossime gare, un bracciale nero. Questo sarà il segno esteriore del lutto che ha colpito anche loro. Diciamo « anche » giacchè la tragica scomparsa del Prof. Ufferduzzi, Presidente del Circolo, ha colpito prima e più delle schermo, la Patria, la famiglia, la scherma.

Lo abbiamo visto sul banco tellino medico, nella sua Clinica, contornato dai familiari, dai colleghi, dagli allievi e da tante e tante persone già operate da Lui, che in riguardarono come il loro salvatore. In mezzo a quel muto, alto dolore, siamo rimasti nella folla ascoltina, comprendendo che ben più grave era per altri e per tutti, la perdita del Maestro.

Noi ci sforziamo, ora, di non cadere, per il lettore, nel solito elogio dei defunti, che il fare è di prammatica, ed il tragere, forse, è pesto nocivo. Vogliamo per un momento abbandonare il « voi » giornalistico, sperando di essere meglio intesi.

Fui, quasi due lustri or sono, Suo allievo, per poco tempo. Una dei tanti. E, or anche in altre branche dotati, sviluppare la mia attività, sempre rivolsi il pensiero, devotamente, rivolto a Lui. Ognuno, nella vita, serba altra suscitata qualche rancore, qualche animosità, sia pur piccola. Io non certo che, vero il nostro scomparso, tale sentimenti di risentenza, di amministrazione, di simpatia, si siano potuti nutrire.

Il primo istinto di soggezione era subito vinto dalla affabilità, semplice e comunicativa, del Maestro. E, per convincersene, bastava guardare — pochi giorni fa — i volti e le lacrime della folla dei Suoi pazienti, di tutte le condizioni sociali, che si erano recati, anche dopo qualche decennio, a rendere omaggio estremo alle Sue spoglie, quale ultimo segno di gratitudine.

Il Prof. Ufferduzzi non fu, certo, un campione di scherma. Avrà tirato un po', avrà preso qualche lezione dal vecchio — ma è sempre in gamba — M.o Colombetti. Certo, Egli si sentì attratto dall'arte della schermire, intuendo nel suo animo l'affinità dei canoni di questo sport, che richiede lealtà, cavalleria, destrezza. Egli fu più schermitore nella vita che sulla pedana. Schermitore purissimo, schermitore ideale: di quelli che — per un'opera buona — tutto danno e nulla chiedono.

Rileggo quel che ho scritto, e non sono soddisfatto: guarda la penna, guasi con rancore, perchè non ha saputo vergare quel che io ho qui dentro. Cerco di pensare a Lui, Maestro, e spero tanto che mi suggerisca una frase felice, che mi possa far meglio comprendere.

Vi penso a Lui vedo, Maestro; vedo il Vostro viso, affabile, sorridente. Mi sembra perfino che mi parlottate, considerandole, come sempre. Ma, invece di una delle Vostre, mi spiritose due lezioncine, Sentenziami, Professore, se non so far miglior omaggio alla Vostra memoria. Non Vi risvegerò se in questione alle tragiche di tanti, ci unisce anche la mia.

● *Clara Camoletto ha vinto il Campionato di 2ª categoria. Siamo certi che questa vittoria è il punto di partenza per più alte aspirazioni per la schermitrice torinese che — ad qualche anno — non troverà la giusta correzione.*

La vedremo, e ci convinceremo le sue possibilità fisiche, la sua passione, la sua intelligenza. Ripure i risultati maneggiano.

Il bracciale tricolore, che ora dettene costituirà la ragione di gentilezza che la Camoletto dovrà sfoggiare in ogni incontro. Un po' di gentilezza insieme, perchè abbiamo sempre avuta l'impressione che la nostra schermitrice (che è ora all'ora attuale) manchesse, nei momenti culminanti, del necessario mordente. Ora la soddisfazione — la prima — l'ha avuta. Non è col continuare. Dal canto nostro abbiamo parlato schietto, ed auguriamo, ora ed alla scherma tutta tirese, molti allori.

● *A proposito di allori, uno è passato — purtroppo — agli archivi, ed è il campionato italiano assoluto di prima categoria, ora rimasto, già defenuto dalla nostra Albertina Cei: ora il titolo è passato alla napoletana Velasco.*

La Cei non ha potuto partecipare alla gara, e non ha quindi difeso il suo titolo. Albertina, è — un po' — la grigiocerva, e in molte riflesse evette ha le sue giuste ragioni. Il piccolo disappunto provato è certo stato compensato ampiamente dalla fierezza del dovere compiuto, e della consolazione dell'utilità del suo lavoro per la Patria in armi.

Un'altra torinese si è affermata nella gara della quale si parla, e poco è mancato che, la Cei assente, il campionato vedesse lo stesso a Torino: Cleo Ballo è riuscita a piazzarsi al terzo posto, battendosi fino all'ultimo per il primato. Seppiamo quale passione e quale tenacia animi la bionda mancina torinese. E, ammettiamo, quando sperato in una sua affermazione, giocche quelli che ben conoscono le doti della Cleo, sanno che in molte speranza non era molto azzardata, ed i fatti ci hanno dato ragione.

Questa volta è andata così: niente recriminazioni, dunque. La gara non è la rivincita di Cleo Ballo non garantiti certe di futura affermazioni.

ALDO MASSIOTTA

PROSSIME GARE

NIZZA (Torino) - Coppa Bolgarino, cic. cat. dilettanti e soli nel 1908, ore 9: B. Aurelia; circuito Nizza-Volvera-Airasca-Nizza Km. 12.500 da percorrere otto volte. Premi individuali lire 2200. Domenica 2 maggio, partenza ore 14.

La prima giornata di corse a Mirafiori

Domenica prossima Mirafiori aprirà i battenti per la prima delle sue riunioni, quella di primavera. La giornata inaugurale promette di essere interessante per l'indovinato programma che comprende 7 corse, delle quali 6 in piano e 2 in siepi e per il numero dei cavalli partecipanti alle singole prove.

Si correranno i premi di Conte Ernesto di Sambuy (allievi fantini, a vendere, lire 10 mila, metri 1800); Valentino (vendere, L. 8000, m. 1200); Unione Fascista Commercianti (ascendente, L. 8000, metri 1500); Zele Nazionale Corse in Piano (L. 15.000, m. 1500); Conte Giuseppe di Groppello (L. 15.000, m. 2000); Edoardo Agnelli (siepi, ascendente, allievi fantini, L. 10.000, metri 3000) e Monferrato (siepi, libre 12.000, m. 3600).

Numerose scuderie hanno già da parecchio tempo il loro materiale a Mirafiori e sono annunciati numerosi altri arrivi; è questo il primo successo della riunione alla quale non mancherà certamente il concorso dei migliori appassionati. Le riunioni si inizieranno alle 14,30 ed avranno tutte termine alle 17,15 in modo da permettere al pubblico di raggiungere senza soverchie preoccupazioni o disagio la sua sede di pernottamento.

La nostra attiva Società ha provveduto alla sistemazione ed alla revisione di tutti i servizi cercando in ogni modo di venire incontro agli ippofili della nostra città, i quali non sono affatto in numero trascurabile. Il servizio tranviario sarà assicurato tanto per l'andata quanto per il ritorno; l'Azienda Tranviaria Municipale, anche quest'anno per favorire le manifestazioni ippiche della nostra città disporrà i trasporti con numerosissime vetture.

NOTIZIARIO

Il Tennis Juventus ha ripreso l'attività e sulla sfavillante della Coppa Decennale, campionato a squadre di 3ª categ., ha battuto il Dop. Savoy di Alessandria per 4-0. La squadra juventina era così formata: Bruno Beuvet Fraire e Saccone.

Al Tennis Monti di pinerolese artistica Pannullo, che si svolgerà sabato e domenica ed alla quale hanno già iscritte la Triestina, l'Etruria di Prato, la Reyer, la Panfulla, la R. N. Ginnastica di Torino e altre alle società.

RISULTATI VARI

ALESSANDRIA. - Campionato federale di calcio: Dispersto-Ferrari 5-1; Chiappino B-Torti 1-0; Chiappino A-Agosta 8-0; Friano-Esperia 1-0.

CINEMA

Sullo schermo: *La donna del peccato*, di H. Hasse.

Il film ha un solo interprete per la protagonista, una giovane austriaca svedese, Vivica Lindfors, venuta nei nostri studi con il marito, Harry Hasso, che da *La donna del peccato* è stato il regista. La Lindfors già si era potuta notare in qualche altra interpretazione, specialmente nella sua ultima apparsa il settembre scorso a Venezia. Ha certe sue possibilità d'interprete, ha uno sguardo che si riflettere vibrazioni interiori, e quelle vibrazioni sa modulare e guidare giustamente (che è ben più delicato e complesso, guidare... coniugale è un po' rigida e convenzionale, finisce per irrigidire, sottolineandole, alcune ingenuità e alcune mancherelezze del l'attrice; che i strimenti ha parecchi istanti raffinati di film è accurato e modesto, narra un'altra volta ancora le peripezie della brava figliola vittima d'una banda d'avventurieri; alla quale riescirà a sfuggire con l'aiuto dell'uomo che lei avrebbe dovuto ucciderà nel solito triangolo di lei (avec... irreparabilmente amato. Con la Lindfors sono Otello Toso, Alberto Capozzi e Gustav Diessl.

m. s.

Cinea per la prima volta al lotto e vince cinquantamila lire

Valenza, 28 aprile.

La scorsa settimana, la stellata Paola R., di anni 55, abitante nel Valenzano, e proveniente da Genova Sampierdarena con il treno, si portava nella sua primitiva residenza per alcune faccende. Nello scompartimento, l'altrimpata signora, intavolava una conversazione con un signore molto anziano, ed i due si sofferm avano sulle probabilità del gioco del lotto. Secondo lo sconosciuto, con un po' di perspicacia c'era modo di tentare ogni settimana la fortuna. Intanto il treno giungeva a Sampierdarena e la signora Paola salutava il compagno di viaggio. Mentre scendeva dal convoglio, lo sconosciuto suggeriva alla donna di giocare il terno 1, 18 e 39 per la ruota di Genova, numeri probabili per la domenica. Benchè scettica, la stellata, che assicura di mai aver giocato al lotto, puntava una somma sui numeri avuti e, domenica mattina, dal giornale, apprendeva di aver vinto circa 50.000 lire.

✱ COMUNE DI TORINO ✱

28 Aprile 1943-XXI

NATI 38
MORTI 28
MATRIMONI 21

STATO CIVILE

28 Aprile 1943-XXI

Nati maschi ved. Armellino, a. 71, da Vigliolo d'Asti, casalingo, c. Bocchini 367 - **Pignone** Gerlando fu Salvatore, a. 61, da Cavamagna P., agricoltore, v. Giacomi Bovi 24 - **Stanco-Franceschi** Maria fu Giuseppe, a. 61, da Vigonale, casalinga, Cso Cosimo Ridolfini 6 - **Bellato** Gaetano di Battista, a. 16, da Giaglione, studente, Cso Molinette - **Fratelli Pasquale** di Ferdinando, a. 19, da Torino, scolari, Cso Molinette - **Bianchi Domenico** di Giuseppe, a. 36, da Pocapaglia, impiegato, Cso S. Vito - **Sarto** Maria ved. Scudino, a. 76, da Chieglio, casalinga, Cso Molinette - **Parat Cesare** fu Giacomo, a. 52, da Cossombrato, commerciante, Cso Molinette - **Amato Cesare** fu Giovanni, a. 45, da Torino, meta, Cso Cosimo Ridolfini 6 - **Bellezza Giacomo** fu Giovanni, a. 63, da Caraglio, carrettiere, Cso Cosimo Ridolfini 6 - **Bonetto Giuseppe** fu Gaspare, a. 60 da Livorno Ferraris, muratore, Osp. Cottolengo - **Carutti Benedetto** ved. Mancuso, a. 84, da Scalenghe, casalinga, Osp. M. Vittoria - **Vigna Elisabetta** m. Giuseppe, a. 81, da Torino, casalinga, Osp. S. Vito - **Pozzi Giovanna** m. Pavetto, a. 81, da (Francia), casalinga, Osp. Molinette - **Gazzano Carlo** fu Francesco, a. 65, da Torino, verniciatore, Osp. Molinette - **Castagna Giuseppe** fu Battista, a. 61, da Venasca (Saluzzo), Osp. S. Vito - **Padre Odra Antonio** fu Domenico, a. 71, da Torino, scrivano, Osp. Molinette - **Bocca Anna Maria** ved. Giuseppina, a. 76, da Torino, casalinga, Ricovero - **Guerrino Pietro** fu Giovanni Battista, a. 60, da Carignano, pensionato, Ricovero.

NOTIZIARIO

Il Tennis Juventus ha ripreso l'attività e sulla sfavillante della Coppa Decennale, campionato a squadre di 3ª categ., ha battuto il Dop. Savoy di Alessandria per 4-0. La squadra juventina era così formata: Bruno Beuvet Fraire e Saccone.

Al Tennis Monti di pinerolese artistica Pannullo, che si svolgerà sabato e domenica ed alla quale hanno già iscritte la Triestina, l'Etruria di Prato, la Reyer, la Panfulla, la R. N. Ginnastica di Torino e altre alle società.

RISULTATI VARI

ALESSANDRIA. - Campionato federale di calcio: Dispersto-Ferrari 5-1; Chiappino B-Torti 1-0; Chiappino A-Agosta 8-0; Friano-Esperia 1-0.

CINEMA

Sullo schermo: *La donna del peccato*, di H. Hasse.

Il film ha un solo interprete per la protagonista, una giovane austriaca svedese, Vivica Lindfors, venuta nei nostri studi con il marito, Harry Hasso, che da *La donna del peccato* è stato il regista. La Lindfors già si era potuta notare in qualche altra interpretazione, specialmente nella sua ultima apparsa il settembre scorso a Venezia. Ha certe sue possibilità d'interprete, ha uno sguardo che si riflettere vibrazioni interiori, e quelle vibrazioni sa modulare e guidare giustamente (che è ben più delicato e complesso, guidare... coniugale è un po' rigida e convenzionale, finisce per irrigidire, sottolineandole, alcune ingenuità e alcune mancherelezze del l'attrice; che i strimenti ha parecchi istanti raffinati di film è accurato e modesto, narra un'altra volta ancora le peripezie della brava figliola vittima d'una banda d'avventurieri; alla quale riescirà a sfuggire con l'aiuto dell'uomo che lei avrebbe dovuto uccidere nel solito triangolo di lei (avec... irreparabilmente amato. Con la Lindfors sono Otello Toso, Alberto Capozzi e Gustav Diessl.

m. s.

Cinea per la prima volta al lotto e vince cinquantamila lire

Valenza, 28 aprile.

La scorsa settimana, la stellata Paola R., di anni 55, abitante nel Valenzano, e proveniente da Genova Sampierdarena con il treno, si portava nella sua primitiva residenza per alcune faccende. Nello scompartimento, l'altrimpata signora, intavolava una conversazione con un signore molto anziano, ed i due si sofferm avano sulle probabilità del gioco del lotto. Secondo lo sconosciuto, con un po' di perspicacia c'era modo di tentare ogni settimana la fortuna. Intanto il treno giungeva a Sampierdarena e la signora Paola salutava il compagno di viaggio. Mentre scendeva dal convoglio, lo sconosciuto suggeriva alla donna di giocare il terno 1, 18 e 39 per la ruota di Genova, numeri probabili per la domenica. Benchè scettica, la stellata, che assicura di mai aver giocato al lotto, puntava una somma sui numeri avuti e, domenica mattina, dal giornale, apprendeva di aver vinto circa 50.000 lire.

✱ COMUNE DI TORINO ✱

28 Aprile 1943-XXI

NATI 38
MORTI 28
MATRIMONI 21

STATO CIVILE

28 Aprile 1943-XXI

Nati maschi ved. Armellino, a. 71, da Vigliolo d'Asti, casalingo, c. Bocchini 367 - **Pignone** Gerlando fu Salvatore, a. 61, da Cavamagna P., agricoltore, v. Giacomi Bovi 24 - **Stanco-Franceschi** Maria fu Giuseppe, a. 61, da Vigonale, casalinga, Cso Cosimo Ridolfini 6 - **Bellato** Gaetano di Battista, a. 16, da Giaglione, studente, Cso Molinette - **Fratelli Pasquale** di Ferdinando, a. 19, da Torino, scolari, Cso Molinette - **Bianchi Domenico** di Giuseppe, a. 36, da Pocapaglia, impiegato, Cso S. Vito - **Sarto** Maria ved. Scudino, a. 76, da Chieglio, casalinga, Cso Molinette - **Parat Cesare** fu Giacomo, a. 52, da Cossombrato, commerciante, Cso Molinette - **Amato Cesare** fu Giovanni, a. 45, da Torino, meta, Cso Cosimo Ridolfini 6 - **Bellezza Giacomo** fu Giovanni, a. 63, da Caraglio, carrettiere, Cso Cosimo Ridolfini 6 - **Bonetto Giuseppe** fu Gaspare, a. 60 da Livorno Ferraris, muratore, Osp. Cottolengo - **Carutti Benedetto** ved. Mancuso, a. 84, da Scalenghe, casalinga, Osp. M. Vittoria - **Vigna Elisabetta** m. Giuseppe, a. 81, da Torino, casalinga, Osp. S. Vito - **Pozzi Giovanna** m. Pavetto, a. 81, da (Francia), casalinga, Osp. Molinette - **Gazzano Carlo** fu Francesco, a. 65, da Torino, verniciatore, Osp. Molinette - **Castagna Giuseppe** fu Battista, a. 61, da Venasca (Saluzzo), Osp. S. Vito - **Padre Odra Antonio** fu Domenico, a. 71, da Torino, scrivano, Osp. Molinette - **Bocca Anna Maria** ved. Giuseppina, a. 76, da Torino, casalinga, Ricovero - **Guerrino Pietro** fu Giovanni Battista, a. 60, da Carignano, pensionato, Ricovero.

BORSE

TORINO, 28 aprile

Titoli	Prec.	Ult.	Titoli	Prec.	Ult.
Rendita	86.30	86.90	Marelli	1900	1910 —
» 5 p.	88.40	88.70	Fiat	1074	1080
Rend.[illegible]	78 —	79.30	Isotta	180	178 —
» 4 p.	78.30	78.70	Savigl.	1300	1300
Rend.3½	87.85	88.05	Ver.	365	380 —
» 3 p.	88.30	88.10	Ceci	800	795 —
Rend.3%	84 —	84 —	Mont.	300	300 —
» 3 p.	84.90	84.90	Piaggio	348	350 —
Prest.1931	96.10	96.05	Riv.	870	880 —
» 4½	99.30	99.30	Ansaldo	920

Il fratello povero

Non era impegno da poco, rimettersi a studi troncati ormai da dieci anni. All'Università, le poche volte che ci s'era affacciato, s'era sentito sperso e isolato, tra quegli studenti già d'un'altra generazione; i libri lo respingevano. C'erano state troppe cose di mezzo. La guerra, poi gli anni passati al capezzale del povero Vincenzo, e ora i comodi a cui s'era avvezzato in casa Rua, gli sforzi innaturali a cui era costretto per studiare, mettersi a tavolino di notte oppure prima dell'alba... davvero, se non avesse annunziato alla famiglia quel suo ritorno alla buona strada, si sarebbe fermato ai primi passi, senza più voglia di proseguire.

Tanto, il padre di Vincenzo, che se la teneva in casa per riconoscenza, e che dapprima lo aveva preso in maggiore stima pel suo impegno, ora nel vederlo affaticato dalle veglie, le redarguiva. «Quando mi vieni davanti con codesta faccia — gli diceva — io sento come se tu mi rimproverassi. E merito io i tuoi rimproveri? Io ti chiedo di mostrarmi la tua solita faccia di buon figliuolo, sereno e affezionato. Non vedi che ho bisogno della tua cara compagnia? Credi che io potrò mai dimenticare quello che tu hai saputo fare per il mio povero ragazzo? Come debbo dirti che questa casa è la tua! Che cerchi di che ti dài pensiero? Lascia! Voglimi un po' di bene, e non pensare ad altro!». E gli faceva capire che nel testamento gli aveva riserbato lo stesso trattamento né più né meno che ai suoi nipoti.

Per incoraggiarlo a sentirsi sicuro cercava anche di fargli prendere a poco a poco le sue stesse abitudini, e così alla fine dei pasti si ritiravano insieme in una comoda saletta e s'allungavano su due magnifiche poltrone, assaporando beatamente assorti il fumo d'un grosso sigaro tra un sorso e l'altro del caffè, attendendo l'inizio di quelle piacevoli digestioni con un bicchierino spiritoso; o si facevano scarrozzare per i viali della villa pubblica con gli occhi mollemente abbagliati dal trascorrere del verde nel sole e l'udito preso da qual ritmo pacato, e pure eccitante, scandito solennemente dal trotto dei cavalli appariglati; o si recavano a visita in questo o quel salotto, dove il vecchio, accolto per la sua amabilità con fervorose manifestazioni d'amicizia, diceva mirabilia del suo protetto e garbatamente induceva gli ospiti a intrattenerlo come uno dei loro, lasciando intendere che potevano ormai senza timore accoglierlo nel loro mondo.

Dovendo esser presentato in quelle case, Nauci non aveva potuto impedire che il maestro s'occupasse del suo guardaroba, e ben presto non aveva più provato alcun impaccio nell'indossare quelle belle vesti e gli abiti da società; nè aveva potuto ricusare l'offerta d'un abbonamento all'Opera che il senatore aveva voluto fargli con una speciosa tenerissima ragione, pensando cioè come il suo povero figlio amasse la buona musica: per cui gli aveva stretto forte forte le mani, biascicando commosso, senza guardarlo in viso: «e ora ci andrai tu, caro, a goderla per lui... «Tu ora devi fare, come se la sentissi per lui».

Nauci ora si malediceva in segreto d'aver ripreso le relazioni con la sua famiglia lontana. Che idea, quella sua prima lettera, dopo un silenzio che ormai avrebbe potuto essere definitivo! Il giubilo dei parenti per la sua resipiscenza, le loro congratulazioni l'impegnavano a non lavarsi più di dosso quel manto di buoni propositi di cui egli stesso s'era parato nella foga della prima commozione: ora facevano loro a chi meglio dipingeva l'immagine ideale dell'uomo fattivo che c'è ritratto e ha preso in pugno il suo destino. La madre glielo confessava adesso, che la avevano creduto perduto per sempre! Ma presto ricominciarono a sollecitarlo con premurose domande di notizie, come se gli dicessero: ai fatti, ai fatti; come andava la preparazione? quando avrebbe potuto sostenere il primo esame? Egli si barcamenava, impacciato; ma avrebbe potuto andar più franco nelle scuse, perchè ancora glielo prendevano per buono. Si scusava anche il padre, di non averlo capito prima, il calcolo avveduto con cui il bravo ragazzo, lungi dallo sciupare, come s'era creduto, gli anni più preziosi della giovinezza, gli anni risolutivi di tutta la vita, aveva saputo piantarsi, piantarsi magnificamente in una condizione di vero privilegio. Ormai, da po' di perseveranza e d'abilità, e si era assicurato un grande avvenire, non solo, ma anche il modo di giovare ai fratelli! E già glieli lodava: buoni lavoratori, di buona razza; e glieli raccomandava.

E un bel giorno gliene spedì addirittura uno in casa, il più giovane, come campione, perchè egli si sincerasse coi suoi occhi che non avrebbe potuto trovare collaboratori più solerti e fedeli di questi fratelli se, per esempio, appena preso la laurea, avesse aperto, col concorso certo del senatore, un grande studio legale.

Questo era il consiglio che si permetteva di dargli, da padre e con la sua esperienza: un grande studio legale. Sicura la clientela ricca per le aderenze di casa Rua: ma lasciasse poi il pensiero ai suoi di casa, e ai tanti parenti disseminati nei paesi vicini, di procurargli i migliori affari della provincia! Tutti nel suo studio sarebbero affluiti!

Il fratello che gli parlava a voce bassa, come di nascosto, guardingo, gli disse che il padre lo vedeva già come il vero sostegno della famiglia e del paese nativo, del paese che aspettava grandi cose da lui, e che aveva tanto bisogno d'una voce autorevole nella Capitale. Il paese lo avrebbe colmato d'onori.

I giorni che il ragazzo gli restò in casa, attento a non muoversi in quel po' di largo provvisorio che la cortesia incerta e sospettosa del senatore gli aveva concesso, Nauci li passò sudando freddo.

Gli stava davanti, in quel fratello, l'immagine di quel povero figlio di famiglia che era stato anche lui, spinto fuori di casa a cercarsi un pane, col tempo e i mezzi contati. Lo vedeva, così magro e inquieto, e ne provava quasi rimorso; ma poi con una ripresa irritazione s'era dovuto scongerare che il ragazzo, per restringendosi per la vergogna di quei panni men che modesti che aveva indosso e anche dei propri modi, che qui a lui stesso apparivano rozzi, non per ciò abbassava la nativa furberia e durezza di certi sguardi, che giudicavano a colpo.

Quella durezza Nauci la riconosceva: il segno di chi ha dovuto far l'osso agli stenti fin dall'infanzia, e sa che gli toccherà forzare la propria strada e grado a grado, per anni e anni, forse per tutta la vità; riconosceva quella chiusa animosità contro gli altri fortunati che a volta a volta si vena d'irrisione o di spreczo, e allora ci si scalda il cuore a una fiammata d'orgoglio.

Era stato così anche lui: questo grasso signore preoccupato. Ora soffriva d'essere incapace di parlare a cuore aperto al fratello: e chi ingannava, chi ingannava con quei vaghi accenni misteriosi con cui si provava a confonderlo in un reverenziale timore! Intanto soffriva, soffiava, con gli occhi chiusi. Aprire uno studio legale, balbettava pensieroso sì, era un'idea, senza dubbio, un'idea, ma... ecco: c'erano pure tanti ma; e li sapeva lui, e non era facile nemmeno vederli tutti; bisognava pensarci a lungo, con calma; e intanto per carità non farsi illusioni, non fondare speranze su una idea... Ecco. Vedeva bene che il ragazzo non si lasciava abbagliare se non per finta da quella sua lustra d'autorevolezza coscienziosa e di benigna protezione; gli restava davanti riguardoso e come persuaso, ma chi sa con quanto odio l'aveva sempre giudicato.

E si capirono fino in fondo tutt'e due all'ultima occhiata, quando a un tratto lui troncò ogni indugio mettendo in collera e rimandò l'altro con rabbiosi rimproveri: che dunque volevano forzargli la mano non queste mosse avventate, compromettere la sua posizione, volevano rovinarlo!

Scrisse subito al padre rabbonendo che il solo giudice di quel che conveniase fare e come e quando intendeva di restar lui: che aveva già dimostrato a sufficienza di non aver bisogno di guide, nè di spinte, nè di gente che, presumendo d'aiutarlo, senza saper nulla stavano le cose, poteva soltanto guastargliele.

Alla risposta, piena di confuse giustificazioni o quasi scuse, gli parve d'aver riguadagnato la sua libertà: rifiatò. Lo aveva messo a posto! Ma principiava dentro di lui a svolgersi pigra e oscura la pena della disistima verso se stesso, che lo avrebbe a poco bacato tutto da cima a fondo.

Stefano Landi

Sentinella germanica di guardia sulle coste del Canale della Manica (Alt)

Gli americani in Inghilterra

Acrobazie aviatorie che finiscono male

Un autobus colmo di passeggeri investito dall'aereo di un pilota in vena di scherzare

Lisbona, 28 aprile.

Per soddisfare la loro smania di esibizionismo i piloti nord-americani dislocati in Gran Bretagna si divertono ad effettuare acrobazie a bassa quota sui centri abitati o a spaventare le popolazioni rurali con picchiate spettacolose su caselle isolate, armenti od anche sulle strade di grande traffico. Tale contegno troppo cinematografico, è stato spesse volte deplorato tanto dalle autorità militari e civili britanniche quanto dalla stampa, tanto più che numerosi incidenti hanno spesso segnato il termine di quelle indisciplinate esibizioni. L'ultima in data, è avvenuta nel mese del decorso agosto quando un aereo americano dopo aver varie volte sorvolato fino a sfiorarlo un autobus fermo, carico di militari britannici, con l'intenzione di spaventare gli occupanti, lo investì in pieno. L'autobus schiacciato dall'aereo si incendiò, e dei passeggeri, l'autista, due membri della Raf e otto marinai rimasero uccisi sul camion e carbonizzati, degli altri 18 passeggeri nel rimanente gravemente feriti, mentre tutti i membri dell'equipaggio dell'aeroplano perirono nel disastro. Questo nuovo accidente provocato dal solito spirito di spavalderia dei nordamericani ha destato vive indignazioni negli ambienti militari britannici, che chiedono se non sarebbe ora che gli statunitensi andassero a fare le loro smargiassate a basso quota nel territorio degli avversari, che invece al contentarsi di sorvolare da altissima quota.

DIETRO LO SCHERMO

Importanza del povero fotogramma - Utilità di una fototeca - Un museo norvegese - In Portogallo

Ora che l'annoso problema di una cineteca pare anche da noi risolto grazie a un'attività collaterale del neo Museo del Cinema, ce n'è un altro, molto più modesto, ma che ha la sua importanza, e che può vivere in funzione del primo: quello di una fototeca. E qui viene alla ribalta un nuovo, multiforme protagonista: il fotogramma.

Si è detto e ripetuto che il singolo fotogramma, un istante fermo di quel ritmo vivido che costituisce ora è il film, non possa essere considerato con troppa attenzione: appunto perchè assolutamente privo di ogni e qualsiasi cinematismo. Freddo inerte documentazione; e discretamente di esteriore. Sia in astratto, secondo i postulati di una vigorosa teoria, l'affermazione è tanto perentoria quanto indiscutibile, effettivamente ogni giorno ci accade di vedere quanti si occupano di cinema con serietà e impegno studiare ed è i loro lettori con le citazioni, o il ricordo, di un gruppo di fotogrammi: e ciò dalle più serie rassegne cinematografiche alle vere e proprie storie del cinema. Evidentemente elementi fondamentali di ogni regia (taglio e composizione del quadro, contrapposizioni e correlazioni di quadri dall'una all'altra sequenza, o nella sequenza stessa); e questi elementi possono essere analizzati, studiati, ricordati soprattutto non la riproduzione dei fotogrammi inerenti. Ma se tutto questo è ovvio, mi pare inoltre che di un film già visto e rivisto una serie ben scelta di fotogrammi, copiosa, e corrispondente agli istanti più significativi, possa costituire una ideale e forse insostituibile serie di suggestioni, di ricordi: dirò meglio, di appunti. Come un viaggiatore può sostituire, almeno avvenire, matita e taccuino con una maneggevole Leica, così lo studioso del cinema, o anche volendo lo spettatore attento ed emigrante, potrà ritrovare parecchie delle emozioni che gli procurò la visione di un determinato film sfogliandone una serie di fotogrammi, e soffermandovisi quanto gli occorre. Un fotogramma dice ben poco se isolato; o se appartiene a un film non ancora veduto; e non dice nulla se è il fotogramma banale di un film banale.

Di qui l'importanza che avrebbe una fototeca in quale provvedesse ai non semplice lavoro di scelta e di riproduzione. (Già un simpatico esempio ce ne dette il «Cine-Guf» di Torino). E forse non sarebbe il caso di ricorrere a enti o istituzioni. Una rivista cinematografica abbastanza diffusa potrebbe assumersi la iniziativa; e accontentandosi di un modico guadagno per ogni singola copia, potrebbe vedere in breve infoltirsi la schiera dei clienti del nuovissimo «servizio»: il quale rinfocolerebbe forse innocenti ardori di tifosi, darebbe forse vita a un nuovo innocuo collezionismo, ma sarebbe pur sempre un agile e ricco strumento di consultazione e di cultura.

***

Alla Tau, che era stato presentato con vivo successo al Festival di Arosa, ha ora avuto a Ginevra e a Losanna entusiastiche accoglienze; la critica l'ha ampiamente esaminato, con caldi consensi; e il successo di pubblico è tanto più significativo in quanto il film è stato presentato non doppiato, e con sovrascritte in francese. — Passaporti elastici e... cangianti: il film che sta dirigendo Brignone, e che in un primo tempo era stato annunciato con il titolo *Notturno*, e in un secondo con quello *Una donna sola*, ora si fregia di un terzo, che si spera definitivo, *Lacrime di sangue*. — Diretto da Strichewsky, *La carne e l'anima* avrà per protagonista Isa Miranda, con Massimo Girotti e Mario Ferrari. — Luisa Ferida sarà la Mirandolina goldoniana. — Proseguono le riprese di *Vietato ai minorenni*, soggetto e regia di Mario Massa, con Paola Veneroni, Otello Toso, Beatrice Mancini, Lauro Gazzolo e Leda Gloria. — E' giunto alla sua ultima tappa, è cioè passato al montaggio, *Il viaggio del signor Perrichon*, diretto da Paolo Mistra; sono fra gli interpreti Antonio Gandusio, Adriano Rimoldi, Paola Borboni, Lamberto Picasso e Armando Migliari.

***

In Norvegia è stata decisa la costituzione di un Museo cinematografico che raccoglierà tutti i migliori film, anche documentari, che saranno prodotti dalla cinematografia nazionale. Contemporaneamente, a cura del Museo, saranno acquistate copie di quei film stranieri che abbiano una effettiva importanza per gli sviluppi dell'arte muta; e tale collezione estenderà la sua ricerche anche al passato. Il finanziamento dell'iniziativa sarà in gran parte statale.

***

La produzione portoghese ha origini non troppo recenti; ancora si ricorda l'«Invicta-Film», che fu particolarmente attiva fra il 1918 e il 1924. Nel 1932, subito dopo l'apparizione del sonoro, fu fondata la «Tobis» portoghese; e nel successivo decennio la produzione, con una lieve curva ascendente, è giunta in tutto e per tutto a ventidue film. Cifra assai modesta, e tale da relegare il Portogallo tra le minime nazioni produttrici. Dal momento che quei ventidue film non erano che dell'ordinaria amministrazione. Ma ora un certo risveglio si nota anche a Lisbona, e non da oggi. Attualmente esistono otto Case editrici, oltre la S.P.A.C., che cura la produzione e la distribuzione di film culturali per conto dello Stato. Per il corrente anno è prevista una decina di film, dei quali quattro saranno prodotti in compartecipazione: uno a Roma, due a Parigi e uno a Madrid; quest'ultimo rievocherà le gesta dell'esploratore Magellano. La «Tobis» sta ora ingrandendo i suoi studi; e stanno contemporaneamente sorgendo i teatri della «Lisbon-Film», la quale avrà propri reparti di sviluppo e stampa.

***

«Assistenza» alle truppe, o propaganda per gli indigeni, o per chissà quale altro scopo ancora, al seguito dei reggimenti americani in Africa settentrionale fanno ogni tanto le loro apparizioni alcuni divi di Hollywood e dintorni. Dopo Clark Gable, Oliver Hardy e Joan Crawford, è stata ora segnalata ad Algeri anche Kay Francis.

m. g.

Karina Rodell, inedita

Lilia Silvi ne «Il diavolo va in collegio»

Al primo tiepido sole di primavera, questa giovani contadine indugia a rimirarsi più a lungo dopo il lavoro presso la fontana

L'avventurosa vita di Costante Ferrari

Combattente di più guerre, quindici duelli per difendere l'onor suo e dell'Italia, diciotto volte sul punto di perdere la vita per naufragio, miracolosamente scampato alla peste e al colera, ecco la biografia di quest'ardimentoso italiano

I.

Credo che ben pochi abbiano avuto una vita più avventurosa di quella del reggiano Costante Ferrari vissuto tra la fine del '700 e la prima metà dell'800, della quale ora, per merito dello IEPI, ma più il Mario Menghini che ne ha curato la ristampa, appaiono le *Memorie* postume in una nuova opportuna collana di «Storie, memorie e documenti del secoli XVIII e XIX» diretta da Cesare Spellanzon.

Non è facile invero trovare non fra avventurieri di professione, ma tra gentiluomini, un altro che abbia come lui partecipato come volontario a più guerre sia in Europa che in America, sia stato più volte ferito, che abbia sostenuto ben quindici duelli per difendere l'onore dell'Italia e l'onor suo; che per ben diciotto volte sia stato sul punto di perdere la vita per naufragio, o per terribili burrasche marittime; che abbia saputo vincere con la robusta costituzione fisica e con indomita forza morale malattie assai pericolose quali la peste ed il colera, che abbia sopportato, infine, ogni sorta di disagi ben difficili ad essere superati. Ben si comprende perciò come un uomo di tal tempra, prima di morire, nel 1851 a sessantasei anni di età, abbia voluto lasciare un ricordo scritto della sua vita ad edificazione dell'unico figliuolo, ad ammonimento dei consanguinei, a delizia dei posteri, che in lui riconoscono la tempra veramente d'acciaio di non pochi Italiani che, costretti a vivere, per l'avversità dei tempi, lontani dalla loro terra, tennero alto il nostro nome, guadagnandosi con prove di valore la stima e l'ammirazione di troppi stranieri abituati a considerarci come imbelli.

Come Cellini...

Sino dalle prima pagine delle *sue Memorie* il Ferrari ci richiama alla mente la figura di un grande fiorentino, Benvenuto Cellini, della cui tempra è fatto anche il suo spirito generoso, audace, franco, gioviale, impetuoso, schietto, cavalleresco e appassionato amatore. La lettura della sua biografia è avvincente come quella del Fiorentino. Egli narra di sè tutto, anche i trascorsi giovanili che racconta con un'adorabile spregiudicatezza, alternando la narrazione delle straordinarie avventure con la esaltazione dei valori degli Italiani e con pacati, obiettivi giudizi sulle caratteristiche degli altri popoli da cui sempre fummo disprezzati, i quali, secondo lui che viaggiò tutto il mondo e fu in contatto con molte genti, valgono assai meno degli Italiani.

Nei sei anni di guerra combattuta nella Spagna, durante il periodo napoleonico, ai miseri più volte con gli Inglesi che ebbe agio di ben conoscere se lasciò su di loro giudizi assai sagaci, soprattutto tenendo presente il tempo in cui furono pronunciati. Per lui l'Inghilterra «mercanteggia gli altri popoli come fa delle sue merci coloniali», e «sono egoistici e calcolatori oltre che presuntuosi e pieni di sè». Con evidente compiacenza narra come la prima volta che gli Inglesi si trovarono di fronte agli Italiani all'assedio di Tarragona, dovettero mostrare le terga, concludendo la narrazione con le seguenti parole: «Così l'orgoglioso inglese proceduta allo investimento di Tarragona, e così vi pose fine». A proposito degli avvenimenti svoltisi attorno a quell'importante posizione militare afferma: «La mischia fu calda, ma per breve durata, perchè gli Spagnuoli furono e scompigliati e intorniati dai nostri, di maniera che in numero di 7800 soldati e 400 ufficiali ebbero a deporre le armi nel vallone che divide dalle falde di Loreto gli spalti di Tarragona. Questi avventurati che speravano d'andare a bordo de' legni inglesi, e da costoro venire ajutati, provaronsi al solito che cosa una Nazione debba ripromettersi di soccorsi da un'altra, specialmente dalla Gran Bretagna, antica de' popoli allora solo che ne può cavare vantaggio; e se ne tarne discapito ai suoi interessi, l'abbandona al suo destino». E' superfluo, da parte nostra, ogni commento. Non sembra, questo, l'atteggiamento di molti contemporanei?

Nè meno acuto e perspicuo è nel giudicare i Francesi, pur combattendo per la loro causa ed essendo fanatico per Napoleone: per lui non solo «sui mari sono e sempre un po' troppo bertoni e a torto maledimadori di noi poveri Italiani» ma anche inferiori a noi di valore e grandissimi delle nostre virtù guerriere, com'egli aveva più volte dovuto constatare durante la sua partecipazione alla lunga guerra. A questo proposito ecco un episodio nel quale rintuzzò la boriosa tracotanza di un ufficiale francese: «Ogni cosa volgeva in bonaccia per le cose nostre da un capo all'altro della Spagna. Suchet non potendo più tenere le fatte conquiste in Aragona e in Catalogna, avvisò di porre in salvo almeno quanto per lui fu possibile di attrezzi militari e segnatamente il tesoro, caricandone assai muli scortati dalle rispettive compagnie.

Giudizi sui francesi

«Dopo pertanto due giorni di marcia giungemmo ad Alcoramitz, dove fu rilevato il numerario. Al commissario tesoriere riscontrandolo, parve in sulle prime che mancassero alcune castinaia di scudi (che poi fallone più esatto raggualio le partite tornavano), si che imprudentemente incoipava di prima giunta il nostro battaglione tacciandolo di ladreria. Mi seppe di forte agrume questa ingiuria. E siccome qual commissario aveva tra muli cavalcati da corte sue donnette invece di servirsene pel trasporto del tesoro, ed egli montava un cavallo con aria trionfa e principesca, così in luogo ove fece alto il nostro battaglione, venendo egli a passarvi da presso m'accostai, pregandole a smontare in grazia dal cavallo, perchè avevo qualche cosa di rilievo a comunicargli. Ma perchè egli non volle, gli dissi che aveva gran torto d'incolpare tutto un battaglione d'azione inonesta e però discendesse da cavallo che voleva in nome degli altri ufficiali ripetere da lui una riparazione all'offeso onore. Non sstò allora dire quello che detto aveva; per il che a tanta temerità mi si scaldò oltre modo il capo, e senza più sguainando la sciabola, e chiamandolo tristo e vile, gli diedi di piatto parecchi colpi sulle spalle. La piccola scorta de' Francesi che erano con lui parvero volerne prendere le difese; ma la presenza del nostro battaglione li tenne in rispetto; e il commissario proseguì la sua via».

Episodi di questo genere sono molto frequenti in tutto il libro poichè il Ferrari, era tenacissimo della tutela dell'onore italiano, ed i Francesi non meno degl'Inglesi e degli Spagnoli ne seppero qualcosa; dove però l'ardente reggiano coglie la caratteristica boria gallica, non disgiunta, come si è detto, da una brucciante gelosia, è in una pagina in cui racconta come furono accolte le milizie italiane che andavano a porgere aiuto ad un corpo francese assai provato. Il quale, pur desiderando di avere da solo l'onore di vincere la battaglia, fu assai rincorato dall'aiuto degli Italiani, tanto che si accolse con grida di giubilo: «Ad un tratto fu scosso alla marcia, e tutta la nostra brigata a suono di banda, tamburi, pifferi e trombette, ed col fucile in asta, fu incaminata alla volta di Valla, donde udivasi il rimbombo dei cannone; ciò che ci apportava allegria vera per la gran voglia di assistere cogli accennati a dari nostri nemici». Raggiungemmo le truppe francesi di Soubom che ai rallegrarono del nostro arrivo, imbaldanzirono, vedevamo passare barelle, acale, o sedie con feriti francesi, sebbene quella malmenata divisione al nostro sopravvenire avesse mutata la sua fronte a fine di conseguire vista solo l'onore di vincere la battaglia, e così riparare alle tacche perdita de' giorni precedenti. Eppure non era possibile alla sola divisione Soubom di respingere il generale Reding forte tre volte più di gente, di numerosa cavalleria, e di parecchi reggimenti svizzeri in bizza positrice, trincarate da ridotte e molti cannoni, con un grosso fiume dinanzi, e ben collocato sopra un'altura. Quando giungemmo sul campo di battaglia, passavamo dinanzi ai Francesi a suono di banda, e allegri e vogliosi di affrontarci col nemico, mentre i Francesi rincorati dalla nostra presenza gridavano «Evviva la divisione Pino! Vivano gl'Italiani!».

Una vocazione irresistibile

Il Ferrari non era un *miles gloriosus*, ma un modesto soldato valoroso, appassionatissimo della carriera delle armi, nella quale s'era avviato appena sedicenne; già però ad undici anni, con la mente esaltata dalle strepitose imprese militari dell'Angereau, inviato da Napoleone ad occupare l'Emilia, era fuggito da casa per arruolarsi volontario, ma non gli era riuscito, essendo stato riacciuffato dai famigliari. La sua ostinatezza però seppe trionfare di ogni ostacolo poichè, nel febbraio del 1802 ottenne insieme a vari altri coetanei reggiani, di essere accolto nella mezza brigata leggera comandata dal colonnello Achille Fontanelli. Da quel momento incominciò la sua avventurosa vita, dapprima come soldato nell'esercito della Repubblica italiana, quindi in quello del regno italico; successivamente partecipò alla spedizione di Napoli ed a quella di Spagna, nella quale si guadagnò le spallina di tenente e la decorazione della Corona ferrea.

Tornato in Italia al tramonto dell'epopea napoleonica, non esitò a raggiungere Gioacchino Murat che aveva innalzato la bandiera della indipendenza italiana; ma giunto a Napoli, scampò miracolosamente alla catastrofe dell'Impero, e riparò a Tolone, dove cercò di entrare a far parte dell'esercito ricostituito dal grande Corso: la disfatta di Waterloo fu però per lui l'ultima atroce delusione. Non volendo prestare l'aiuto del suo braccio all'Austria, ed avendo avuto notizia che il Sultano organizzava un esercito secondo le norme europee, non esitò a recarsi a Costantinopoli; la notizia risultò falsa ed egli allora pensò di arruolarsi in Persia; mutò però presto consiglio e con Agostino Codazzi di Lugo, un amico al quale s'era legato con vincoli assai stretti e che divenne successivamente il migliore topografo del Venezuela e che è anche ben noto per il contributo dato al taglio dell'istmo di Panama, decise di recarsi nell'America meridionale. Al Messico potè riprendere la vita militare, essendogli stato offerto il posto di capo battaglione, col quale grado partecipò alla campagna della Florida e, successivamente, nel 1818, agli ordini della Repubblica di Buenos Ayres, partecipò con perizia e con valore a molti fatti d'arme, per cui si guadagnò nel 1820 la promozione a colonnello effettivo e successivamente fu nominato Vice-governatore dell'isola di Santa Catarina e Provvidenza.

Tornato in Italia col suo indivisibile amico, nel 1822, con i risparmi fatti durante gli ultimi anni, durante i quali aveva trovato modo di darsi anche al commercio, acquistò insieme col Codazzi la tenuta di Villa Serraglio a Massa Lombarda, e si dedicò ad una azienda agricola di notevole importanza, ma non per molto tempo, chè, evidentemente, la vita georgica non era la più confacente alla sua natura avida di avventure e di emozioni belliche. Il desiderio della vita militare infatti lo riprese e quando insorse in Grecia contro il Turco, ottenute commendatizie per il Byron e per il conte Gamba, dopo un viaggio assai avventuroso raggiunse Corfù, dove appreso la morte del poeta inglese e soprattutto potè constatare quanto fossero maltrattati i volontari stranieri (il caso di Santorre di Santarosa fa testo) che, animati dal fervore romantico sorto in loro dalla lettura di Plutarco, s'erano colà recati per far rivivere un nobile ideale di vita. Profondamente deluso ancora una volta, tornò alla Villa Serraglio, dove per ben sei anni rimase cercando di rialzare le sorti dell'azienda che di suo amico Codazzi aveva impiantato su basi troppo larghe perchè potesse raggerai: impresa che ben presto si dimostrò quasi disperata quantunque egli per riuscire nell'intento si sacrificasse anche a prender una moglie che gli portò una discreta dote.

Due volte sulato

Le tribolazioni del nostro eroe non si fermano qui: egli, come reduce delle guerre napoleoniche, assaporò il rifiuto di entrare nell'esercito pontificio, era sorvegliato dalla polizia, la quale, evidentemente, conosceva bene i suoi sentimenti. Ne ebbe, infatti, la certezza quando, allo scoppio del moto rivoluzionario del febbraio 1831, la Commissione Provvisoria del Governo di Imola lo chiamò a comandare la Milizia Nazionale, riconoscendogli il grado di colonnello. Postosi allora alla testa di un corpo di volontari cercò di raggiungere l'avanguardia di Sercognani, ma la capitolazione di Ancona gli impedì di tradurre in atto il disegno della marcia su Roma, sicchè dovette sciogliere la colonna ch'era ai suoi ordini e trovare nuovamente salvezza nell'esilio. Si recò dapprima a Marsiglia, dove si trovò assai male per il trattamento che i numerosi Italiani colà rifugiati ricevevano da; Francesi, quindi a Macon, dove pure vi erano molti nostri connazionali, «ma Macon — troviamo scritto in queste pagine — non era meno affolta di Marsiglia verso gli stranieri e gli Italiani». Ed allora con molti altri connazionali raggiunse Lione dove trovò molti giovani che avevano fatto parte della Milizia Nazionale di Imola e i quali gli usarono cortesissime accoglienze unitamente a parecchi ufficiali del Regno Italico, molti dei quali già conosceva di persona, si che ce la passavamo da lieti amici». Sopraggiunta l'amnistia per gli emigrati politici negli Stati Pontifici, egli tornò alla Villa Serraglio, ma ben poco potè godere della vita agreste perchè i moti del 1833, ai quali non partecipò, indussero il Governo pontificio a liberarsi di lui intimandogli l'esilio; sicchè si rifugiò nuovamente in Francia e quindi in America in cerca dall'amico Codazzi, il quale non volle più saperne della Villa Serraglio, tutto preso ormai dagli studi topografici del Venezuela. Nel 1835 ritornò definitivamente a Masse Lombarda ove «rimase in famiglia meno inquisito e travagliato che in passato attendendo ai suoi domestici affari e spendendo il restante di tempo» dettando le *Memorie*, nelle quali però non si fa motto degli ultimi guizzi della sua attività politico-militare, attività coerente col suo passato di ardente patriota. Consta infatti che, non appena i moti riformatori si iniziarono negli Stati Pontifici, a lui fu affidato nell'ottobre del 1847 il comando del battaglione civico di Imola, con il quale partecipò alla guerra nel Lombardo Veneto, prendendo parte, fra l'altro, all'assedio di Vicenza, e, dopo la capitolazione di questa eroica città, represse in Bologna disordini provocati da sicari fazionari. L'ultimo suo atto politico, che degnamente corona la sua vita, fu la sua adesione alla protesta contro la spedizione francese in Roma, nell'aprile 1849.

Arturo Codignola

(Continua)

Parto trigemino di una madre di sei figli

Foggia, 28 aprile.

La popolana Elvira Miotta, di 28 anni, moglie del contadino Mauro Vurchio, da Carignola, ha dato felicemente alla luce tre bimbi, due maschietti e una femminuccia. La Miotta ha avuto precedentemente altri sei figli.

Per ora soltanto teoria

Avremo un giorno il velivolo subacqueo?

Che cosa si otterrebbe se i due più potenti mezzi d'offesa attuali, l'aeroplano e il sottomarino, decidessero di collaborare

Di velivoli anfibi, capaci cioè di viaggiare indifferentemente su terra e sull'acqua, capita abbastanza spesso di leggere più o meno immaginose descrizioni; conosciamo poi bene quei vascelli capaci di stare per aria e sull'acqua, che chiamiamo idrovolanti; ma che si possa addirittura a vascelli atti a stare in aria e sott'acqua, sembra, a dire la verità, inverosimile.

Ma non è: anzi, non si può assolutamente escludere che un futuro non troppo remoto veda la realizzazione di questa idea ardita sulla quale, ben lungi dal collocarla nel regno delle utopie, stanno sperimentandosi il cervello i tecnici di non pochi Paesi. E la giustificazione della spesa di tante energie nello studio di questo può a tutta prima apparire una bizzarria, risiede in una constatazione che è nel momento attuale soprattutto, di capitale interesse: infatti il vagheggiato veicolo potrebbe dare incalcolabili vantaggi nel campo bellico.

Un connubio ideale

E in qual modo? Conviene anzitutto dire che non si tratterebbe di un apparecchio del tutto nuovo, ma semplicemente di un comune velivolo, presentante però questa particolare caratteristica: di poter correre, per un tempo abbastanza lungo, sott'acqua e ciò per poter trovare la propria alimentazione sopra il ponte di un sommergibile. Di qui una serie di interessanti e difficilissimi problemi, perchè se la idea è semplice in sè, alla traduzione in pratica si oppongono ostacoli tecnici assai gravi.

Non sarà fuori di luogo un sommario esame di questa azione, che metta in luce quali siano i più cospicui vantaggi che gli esperti si proporrebbero di ottenere da questa intima collaborazione, da questa specie di «simbiosi» tra due dei più potenti mezzi della guerra attuale: il sommergibile e l'aereo.

Si tratta, in sostanza, di questo: i due mezzi, per quanto potentissimi, sono, per propria natura, incompleti e soggetti ad imprescindibili vincoli che ne limitano le possibilità di impiego, cosicchè, mentre le doti del velivolo sono bilanciate dalla sua scarsa autonomia, le maggiori qualità del sommergibile non bastano a renderlo un'arma che si possa considerare autonoma nel più largo senso della parola.

Il sommergibile in agguato, arma insidiosa per eccellenza, agisce a sua volta in un ambiente che è pieno di insidie: e si può dire che la sua salvezza consiste nel non farsi scorgere; infatti, qualora la sua posizione venga individuata con precisione sufficiente, con i mezzi antisommergibili di cui si dispone oggi, le possibilità di scampo sono assai piccole. E' per questo che la naturale posizione dell'silurante subacqueo di giorno ed in tratti di mare battuti dal nemico, è quella di immersione: in questa situazione la piccola nave può vivere abbastanza tranquilla e, se non v'è qualche apparecchio nemico che, sorvolando lo specchio di mare, scorga il nemico appena al di sotto della superficie e lo segnali, la punta del periscopio affiorante a scrutare non è di sotito elemento sufficiente per il nemico.

Ma c'è naturalmente il rovescio della medaglia: che cosa si può sperare di scorgere, con l'ausilio di un periscopio la cui estremità sporge di pochi centimetri al di sopra del livello dell'acqua? Il raggio di investigazione dello strumento è necessariamente piuttosto limitato: è vero che esistono tutti quegli altri mezzi, per rivelare la presenza di navi senza bisogno di vederle direttamente, basati sopra i cosiddetti scandagli sonori, sulla riflessione dei suoni prodotti dalle macchine, tuttavia niente può uguagliare la visione diretta, quale si potrebbe avere da un osservatorio situato al di sopra della superficie del mare, non qualche centimetro o qualche metro, ma addirittura qualche centinaio di metri! Ed ecco l'aiuto formidabile che l'aviazione può dare alla lotta sottomarina, avviando gli obbiettivi e segnalando al sommergibile immerso la consistenza e la rotta della possibile preda.

Quando si passasse di volersi servire a questo scopo di navi portaerei, non si farebbe che mettere a repentaglio queste preziose unità per uno scopo del tutto inadeguato al rischio, venendo inoltre, contemporaneamente a quella necessaria segretezza che è uno dei fattori essenziali per la buona riuscita dell'insidia sottomarina. Ecco perchè, per non limitare a casi particolarissimi ed alle zone di mare in stretta prossimità alle coste, l'aiuto che l'aereo può dare al sommergibile, venisse spontaneo il pensiero di dotare questo del suo ausiliare più efficace.

La difficoltà

Magnifica prospettiva, dunque, quella di poter realizzare un così promettente accoppiamento, ma purtroppo l'impresa, dal lato tecnico è disperatamente complicata.

Infatti far stare un apparecchio idrovolante nel mare senza che si sciupi, non è certo uno scherzo. Si pensa a tutta prima che non dovrebbe essere difficile custodirlo in una specie di rimessa stagna, facente parte della struttura stessa del sommergibile, ma dovrebbero soverchiamente preoccupare le considerazioni di ingombro, poichè un apparecchio destinato al solo scopo di ricognizione (ed in particolare ad una ricognizione a raggio piuttosto piccolo) potrebbe essere progettato di dimensioni molto modeste e niente vieterebbe di applicare tutti quegli accorgimenti che già si adottano per gli apparecchi destinati ad essere alloggiati sulle navi portaerei per diminuirne l'ingombro (ali ripiegabili, eccetera). La vera difficoltà tecnica sta nel fatto che non si è ancora arrivati a progettare la porta stagna che dovrebbe avere la piccola aviorimessa subacquea. Per limitate che si possano tenere le dimensioni di ingombro trasversale dell'apparecchio, l'apertura per poterlo introdurre nella rimessa sarebbe sempre tale da dover richiedere un portello di dimensioni ben differenti a quelle degli altri portelli ed usanti sulla coperta dello scafo, per l'ingresso degli uomini e del materiale; conseguenze in condizioni di immersione, una notevolissima azione dovuta alla pressione idrostatica. Mettiamo alla mano, non è difficile fare una appross

IL MOTIVO PER CUI
— Sai, andiamo alla stazione ad aspettare mia zia che non ho più visto da vent'anni.

— E' vostro figlio? I miei complimenti, sesi giovane e già figlio di generale, è un ragazzo che promette bene.

DOPO L'INCIDENTE
— Chi guidava la vettura?
— Io, mio marito non sa guidare.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 29 Aprile 1943 - Anno XXI - Num. 102

I neutrali e la guerra

Il nuovo ordine
in un discorso di Salazar

La fine del liberalismo e il pericolo comunista - Convivenza internazionale e indipendenza delle nazioni

Lisbona, 28 aprile.

In occasione del 15.o anniversario della sua nomina a ministro delle finanze il presidente del Consiglio Salazar ha rivolto per radio alla nazione portoghese un discorso che ha intitolato « Principii ed azione della rivoluzione nazionale portoghese rispetto al momento interno ed al momento internazionale ».

Dopo aver fatto un confronto tra quanto è stato conseguito dai regimi precedenti e le realizzazioni attuate dalla rivoluzione, l'oratore è passato ad analizzare i problemi dello Stato moderno, gli errori della burocrazia prima vittima della mancanza di direzione, ed ha accusato esplicitamente il parlamentarismo di totale irresponsabilità davanti a Dio e agli uomini. Egli ha affermato che lo Stato esiste per la nazione e che in base a tale principio la rivoluzione ha potuto compiere in questi ultimi 15 anni il risanetto del Portogallo.

Salazar ha preannunciato quindi la prossima pubblicazione di un piano di riorganizzazione industriale dal quale il paese deve attendersi grandi benefici economici. Il principio economico e finanziario che deve valere, ha sottolineato l'oratore, è quello per cui ogni fattore economico appartenente od operante entro la nazione portoghese deve essere integrato nell'economia nazionale, servirla, obbedire ai suoi comandi. Agli stranieri ed ai nazionali si deve imporre in primo luogo l'interesse portoghese. La vita nazionale non potrà avere sufficiente libertà e sicurezza se le posizioni chiave della sua economia non obbediscono all'ordine nazionale ma al comando del capitale straniero. Il liberalismo come principio orientatore dell'economia nazionale è morto e gli avvenimenti stanno procedendo al suo seppellimento. Il Portogallo ha procurato di sfuggire al comunismo non solo per mezzo delle corporazioni ma anche esaltando i valori storici e morali della nazione.

Quello che abbiamo chiamato politica dello spirito — ha aggiunto Salazar — prevedeva una doppia riabilitazione del Portogallo: quella dell'animo dei portoghesi e quella dei portoghesi nel concerto delle nazioni. Ambedue erano necessarie ed ambedue sono state affrontate e risolte dalla rivoluzione nazionale.

L'oratore è passato poi a parlare della neutralità del paese affermando che essa è stata potuta mantenere in momenti tanto difficili ed a costo di molti sacrifici, meritando al Portogallo il rispetto di tutti. Accennando alla posizione del Portogallo di fronte alla guerra ed al dopoguerra, il presidente del consiglio ha detto che il paese non può sentirsi estraneo alle influenze del conflitto nè a quella che sarà, alla fine della guerra, la riorganizzazione del mondo. E' certo — egli ha aggiunto — che la vita di domani, pur ubbidendo a idee generali, dipenderà in parte dai vincitori e dalla posizione delle loro forze al momento della fine della guerra; perciò, si forse perchè questa guerra minaccia di durare ancora per molto, da ogni lato sono state espresse solo idee vaghe. Comunque è indubitato che tutto dovrà basarsi su due principii direttivi: ordine e collaborazione internazionale. A prescindere dal comunismo, che sarà sempre elemento di disordine, la immediata preoccupazione di tutti i popoli sarà quella di ristabilire l'ordine ove esso manca e che esso non venga alterato ove esiste. Solo il comunismo non penserà così. Esso sostituisce il maggiore problema umano di tutti i tempi, cioè un problema di concetti basilari di umanità, di vita individuale e sociale e per conseguenza un grave pericolo per la civiltà occidentale e cristiana.

L'oratore si pone quindi il problema se la solidarietà fra i popoli si baserà su di una organizzazione sopranazionale, continentale e mondiale ed esprime la convinzione che l'uomo del secolo ventunesimo non è in grado di risolvere il problema del mondo se non attraverso l'esistenza di nazioni libere e indipendenti. Fra tutte le basi, quella nazionale sarà ancora la più solida. E' grande illusione — ha aggiunto il presidente del Consiglio — credere che i regimi di condominio, mandato, porta aperta, eccetera, possano risolvere i problemi delle materie prime e dei prodotti; anzi servono a complicarli, solleticando agli uni quello che scoprirono, conquistarono, amministrarono e civilizzarono, per dissimulare trapasso a favore di terzi.

Avviandosi alla conclusione, Salazar ha esortato il popolo portoghese, qualunque negativo, a considerarsi come in guerra e sottoporsi alla rigida disciplina che tale situazione richiede. Il paese deve mostrare la sua forza di coesione e la sua coscienza nazionale perchè il governo possa più agevolmente curare gli interessi del Portogallo.

Nell'America del Sud si è stanchi della guerra

Trucchi di bilancio roosveltiani per camuffare le spese in conto « prestiti e affitti »

Buenos Aires, 28 aprile.

Di ritorno dal suo viaggio in varii paesi del Sud America il vice-presidente degli Stati Uniti, Wallace, ha dichiarato ai giornalisti di Washington di essere rimasto convinto che i popoli degli Stati visitati erano anelantissimi di vedere terminare la guerra al più presto. Wallace ha poi affermato di avere osservato quanto atteggiamento tanto tra i governanti, quanto tra i commercianti operai e lavoratori rurali, aggiungendo: « Nessuno di essi sembra capire le nostre grandi difficoltà di fornire navi per il traffico fra l'America del Nord e quella del Sud ».

Il Presidente nordamericano a quanto si apprende da Washington, ha ordinato ai suoi servizi finanziari di alterare le cifre del bilancio, facendo trasferire tutte le spese derivanti dal funzionamento del sistema di « affitti e prestiti » in un altro capitolo. Tali oneri verrebbero sarunti dai ministri militari e passati in blocco assieme alle spese di guerra; in tal modo non figurerebbero più in un bilancio separato, il che darà modo di mitigare la avversione del popolo americano per lo sperpero di fondi pubblici.

Utilizzazione della mano d'opera nel settore dell'agricoltura

Come avverranno gli spostamenti di lavoratori tra le diverse province

Roma, 28 aprile.

Tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura è stata di recente stipulata una importante convenzione allo scopo di realizzare, attraverso una coordinata e razionale manovra, la massima utilizzazione della mano d'opera ai fini delle supreme esigenze della Nazione in guerra. In forza di tale convenzione tra le Confederazioni, tramite i competenti servizi, e le Unioni, tramite i competenti uffici di collocamento, sarà mantenuto un continuo, stretto collegamento al fine di conoscere le esigenze di mano d'opera nei rispettivi settori, anche temporanee, e le relative disponibilità per la pronta situazione dei fini propostisi. Pertanto, qualora in una provincia una delle Unioni sia in possibilità di soddisfare le richieste di mano d'opera che non sia specializzata, potrà rivolgersi alla consorella la quale, subordinatamente alle esigenze e alle disponibilità del proprio settore, provvederà a reclutare e a fornire la mano d'opera richiesta. Nel caso che non si abbia la possibilità di provvedere totalmente nella provincia stessa, saranno interessate le rispettive Confederazioni per gli eventuali trasferimenti interprovinciali. Lo spostamento di lavoratori da un settore all'altro non determinerà passaggio di iscrizione da uno all'altro ufficio di collocamento, pur rimanendo invariata la competenza dei singoli uffici per quanto si riferisce all'avviamento al lavoro.

E' stato anche stabilito che lo spostamento di lavoratori come previsto, dovrà avere carattere temporaneo, per far fronte in determinati e ristretti periodi di tempo, a superiori, inderogabili esigenze. La durata della prestazione sarà concordata preventivamente fra gli uffici delle due organizzazioni e dovrà risultare anche nel foglio di avviamento al lavoro del competente ufficio di collocamento.

I lavoratori temporaneamente trasferiti da un settore all'altro, secondo le norme sopraindicate, dovranno, allo scadere del periodo fissato all'atto dell'avviamento, ritornare immediatamente a disposizione dell'ufficio di collocamento della propria categoria di origine. E' però data facoltà all'ufficio di collocamento di origine, subordinatamente alle esigenze e alle possibilità del proprio settore, di accordare una eventuale proroga alla durata della prestazione, al termine della quale i lavoratori dovranno, come nel primo caso, essere messi automaticamente a disposizione del predetto ufficio. L'accordo determinato dalle particolari condizioni contingenti, ha valore per tutte le province del Regno

Emissione di biglietti da 10 e da 5 lire

Roma, 28 aprile.

Con Decreti Ministeriali è autorizzata la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da lire cinque per l'ulteriore importo di lire 500 milioni e la fabbricazione e la emissione di biglietti di Stato da lire dieci per l'ulteriore importo di lire 500 milioni.

I contratti di lavoro

L'indennità di presenza ai lavoratori del commercio

Roma, 28 aprile.

Vengono resi noti i contratti collettivi di lavoro stipulati dalla Confederazione dei lavoratori del commercio per la corresponsione, in attuazione del provvedimento adottato dal Duce, dell'indennità giornaliera spettante ai lavoratori inquadrati nella Confederazione stessa. I contratti riguardano i lavoratori dei commercio dipendenti da aziende commerciali e da cooperative alimentari, i lavoratori dipendenti da professionisti e artisti, da farmacie e da istituti di educazione e istruzione, i lavoratori dei commercio dipendenti da aziende industriali e i lavoratori dei pubblici macelli.

L'indennità viene corrisposta nelle note misure per ogni giornata di presenza, indipendentemente dal numero delle ore di servizio prestate, tranne che l'assenza parziale del lavoratore sia imputabile a colpa del lavoratore stesso. Nel caso in cui il lavoratore presti servizio alle dipendenze di più datori di lavoro, l'indennità è dovuta una sola volta. Le altre modalità sono analoghe a quelle stipulate per i lavoratori dipendenti dalle aziende industriali.

Il pagamento dell'indennità ai lavoratori del commercio sarà effettuato a decorrere dal 21 aprile 1943 e fino a quando non vi provvederà direttamente la Cassa integrazioni salariali per i lavoratori del commercio in via di costituzione, direttamente dal datore di lavoro a ogni periodo di paga a titolo di anticipazione con diritto a rimborso nei confronti della Cassa stessa. Per i lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali invece le indennità saranno pagate come per il settore dei lavoratori dell'Industria, direttamente dai datori di lavoro.

Alle maestranze autonome dei pubblici macelli, che effettuano le operazioni dirette e accessorie di mattazione del bestiame per conto di aziende commerciali nelle località soggette a offese belliche nemiche, l'indennità è corrisposta, a partire dal 21 aprile corr. e dalla data di decorrenza delle disposizioni del Ministero dell'Interno se questa è successiva, nella misura del 30 per cento calcolata sulle tariffe. Per le maestranze autonome dei pubblici macelli, che effettuano le operazioni dirette e accessorie di mattazione di bestiame per conto di aziende commerciali in località non soggette a offese belliche, la misura dell'indennità sarà del 20 per cento calcolata sulle tariffe. Delle indennità sono a totale carico delle aziende commerciali.

Tale diverso sistema è stato adottato in considerazione della particolare posizione dei lavoratori dei pubblici macelli e delle speciali caratteristiche della loro attività lavorativa.

Una necessità del momento

Non ostacolate le utili chiamate con conversazioni superflue

Il nuovo Ambasciatore d'Italia a Madrid, con il personale dell'Ambasciata, mentre sta per recarsi a presentare le credenziali. (Luce).

In difesa del consumatore

Gravi provvedimenti a carico di negozianti ferraresi

Ferrara, 28 aprile.

Il Prefetto ha adottato i seguenti gravi provvedimenti a carico di negozianti della nostra provincia. Revoca definitiva della licenza a Martelli Teresa e Castaldi Giuseppe per sottrazione di 110 chili di mele loro assegnate per la vendita al capoluogo; Spadoni Antonio, da Copparo, per aver venduto un vaso di terracotta a lire 30 anzichè a 6,85 cosa era impresso sul vaso stesso; Zerbini Augusta, di Berra, per vendita di stoffa a lire 50 il metro anzichè a 13 lire; Cirelli Guendalina, titolare di un caffè, per aver venduto a due militari due espressi corretti con grappa a 4,70 l'uno nonostante il divieto di vendita liquori; ha denunciato all'autorità giudiziaria in istato d'arresto Arrigo Maestri, titolare di spaccio sali e tabacchi, per aver venduto crema da barba a prezzo fortemente maggiorato raschiando il prezzo di vendita impresso sul vasetto; ha poi ritirato a tempo indeterminato la licenza e denunciato all'autorità giudiziaria Cacciari Raffaele fornaio per aver cotto ciambella per conto di terzi; Cenacchi Desdemona per vendita formaggio pecorino a prezzo maggiorato e Rizzieri Antonio per vendita di una bicicletta « tipo » a un operaio a lire 1270 anzichè a lire 950.

L'avventura di un bimbo

Rapito da un rapace è salvato a nuoto da un cane

Venezia, 28 aprile.

Recatosi in barca a pescare nelle barene di Altino col proprio figlioletto Tarcisio, di 4 anni, tale Girolamo Ariento, di 46 anni, scorgeva ad un certo momento nell'acqua attraversando una secca per degorre in rete in un punto favorevole. L'Ariento lasciava il piccino nell'imbarcazione affidato alla vigilanza di un grosso cane. Improvvisamente, però, la sua attenzione venne richiamata dall'abbaiare furioso della bestia. Fu così testimone di un terrificante spettacolo. Mentre, infatti, nella barca il cane pareva impazzito di spavento e dal furore, a qualche metro di altezza si librava un grosso rapace, che stringeva fra gli artigli il corpo esanime della sua creatura. La scena per insperata fortuna non aveva che la durata di pochi istanti, giacchè l'enorme volatile, impaurito dal latrare del cane, abbandonava la sua preda lasciandola cadere nell'acqua, e scomparendo quindi velocissimo. Il cane si slanciava allora a nuoto in direzione del piccino, mentre anche il padre raggiungeva in seguito il piccolo, che portavano a salvo sulla barca.

Operaio condannato a 4 anni di reclusione per mancato omicidio

Aosta, 28 aprile.

La Corte d'Assise di Aosta ha ieri giudicato e condannato a 4 anni di reclusione l'operaio torinese Antonio Fassino il quale nel dicembre scorso ha sparato due colpi di rivoltella contro il connazionale Renato Paletto che pretendeva da lui l'intrattenere con la moglie

Il Banco di S. Spirito istituto di diritto pubblico

Il Duce ha ricevuto il presidente del Banco di Santo Spirito che Gli ha riferito sull'attività svolta nell'esercizio 1942-XXI dall'antico istituto romano e sull'accresciuta importanza delle funzioni che esso compie.

Compiacendosi dei risultati conseguiti, il Duce ha impartito al senatore Luigi Capri Cruciani precise istruzioni per predisporre il riconoscimento del Banco di S. Spirito in istituto di diritto pubblico, la cui finalità saranno prevalentemente rivolte al potenziamento delle sue iniziative dell'Urbe e del Lazio per il dopoguerra.

La morte del penalista Giuseppe Romualdi

Roma, 28 aprile.

Si è spento a S. Marinella l'avv. Giuseppe Romualdi.

Era nato a Notaresco in provincia di Teramo il 14 novembre 1877. Cominciò la sua carriera di pubblicista scrivendo in giornali socialisti, ma nel 1934 si dimise dal partito socialista sostenendo la necessità dell'intervento. Abbandonò poi ogni attività politica per dedicarsi alla vita forense affermandosi come forte penalista in molti celebri processi fra i quali quello per il delitto Cuocolo.

E' noto anche per le sue numerose commedie dialettali e in lingua alcune delle quali conobbero uno schietto successo. Quando le scene furono invase dalla voga dei « gialli » Romualdi mise al servizio del nuovo genere la sua esperienza e la sua dialettica di avvocato penalista. Il ricordano *La cacchia cosa del parco, Il settimo palco, Gliasnì calibro 9*. Scrisse in collaborazione con De Stefani *Il tuo bacio* e con Luigi Fassò *Fra Diavolo*.

CRONACA

Folgorato dalla corrente

Ad un orribile spettacolo hanno assistito nel pomeriggio di ieri alcuni passanti e i muratori che lavorano ad una casa sinistrata di via Boucheron. Il manovale Pietro Milano fu Francesco di 18 anni, abitante in via Pontemetro 80 era intento al suo lavoro quando per un urto subito in fallo e per non precipitare sulla strada sottostante, si aggrappò a un fascio di cavi elettrici nascosti da una vicina cabina di alta tensione. Il povero disgraziato rimaneva folgorato sull'istante, tra le urla di terrore dei presenti. Avvertiti telefonicamente giungevano poco dopo i Vigili del fuoco i quali con molta cautela staccavano dai fili il corpo del Milano. Poichè sembrava che il poveretto desse ancora qualche segno di vita, una autobarella lo trasportava d'urgenza alle Molinette. Quivi però i medici di turno non poterono far altro che riscontrargli il decesso avvenuto per folgorazione. La sciagura ha richiamato sul luogo un grande numero di persone che hanno commentato a lungo l'accaduto.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA « A » (Onde m. 263,2 - 363,3 - 368,8 - 420,8 - 540,7). - Ore 12,15: Canzoni e melodie - 12,30: Musiche romene - 12,55: Trasmissione dalla Germania: Melodie di G. Winkler - 14,10: Orchestra - 14,45: Musica sinfonica - 16,30: Trasmissione da Siena: Celebrazione della Pascua d'Italia: « Santa Caterina » - 17,15: Trasmissione dedicata alla Marocchia - 19,40: Quartetto flemmino - 20,20: Concerto sinfonico - 21,20: Voci di ottava: Italiane: « Pronto... parla l'radiocronaca varietà - 21,30: Orchestra - 22: Valzer e marurche.

PROGRAMMA « B » (Onde m. 291,1 - 320,3 - 345,6 - 491,8 - 559,7). - Ore 20,20: « La favola delle maggi » tre atti di Mosèrre (prima trasmissione) - 21,50: « Esperienze di volo di un uomo qualunque » conversazione di Camillo Pellizzi - 22: Concerto - 22,35: Valzer celebri.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,50 per linea sulle Pubblicità e 2% imposta entrata

19) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 3 per parola*

CERCASI ragazza brillo fare anche piccole servizio, famiglia tre persone abitata Bielle. Portinaia, Brunzo 7. 33383

CERCASI signorina giovane prima impiego. Andare, via Regina n. 9. 33811

CERCASI, visitare piccola clientela, serio, preferibilmente pensionato. Bertola, Dopiano 27. 33851

CERCO abile cuoca, molto età, ocone mensile; esige ottime referenze. Scrivere Portino, Villa Amelia, Signa (Firenze).

CERCASI con bambina dodicenne abitata presso Cigliano cercasi persona servizio 35-50 anni, disposti dare buone referenze. Scrivere Del Corno, corso Oporto 42.

CERCASI, contessia pulizia industria Torino, esigesi presenza, capacità prove occupazioni, referenze età preferenza. Scrivere casella 131 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35414

CERCASI anil cercasi donna bella fare, referenze, disposta trasferirsi Lucca. Telefonare 40-854. 35497

CORRISPONDENTE dattilografa pratica lavori ufficio, libero subito, cerca ufficio rappresentanza. Telef. 45-771. 35418

DATTILOGRAFA possibilmente pratica paghe assume Rival, via Cumiz Balbo 10.

FAMIGLIA abitata cercasi Torino cerca cameriera ritenuta giovane. Presentarsi Ansaldo, corso Duca 40, tel. 43-998.

FATTORINO mezza giornata apprendista commessa cercasi. Melis, Piazza Milca 4.

FOTO laboratorio cerca ragazza per lievi lavori. Laghi, corso Oporto 19.

IMPORTANTE colorificio cerca visitatore cliendere, meccanico età preferisce pratica vernici. Scrivere casella 31 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2220

IMPORTANTE ufficio statale, assume volontario raglionere o ragioniere, serio referenze, trattamento adeguato. Telef. 46-145.

INDUSTRIA alti laboratori produzioni speciali affini autoclavi cerca vendita impiego o tecnico intendente grandi industrie metallurgiche prodotto tecnico. Preferenze referenze, possibilità. Scrivere casella 22 V, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3133

INGEGNERE servizio commerciale stabilimento industriale elettrotecnico assume. Scrivere indicando età pratica e posti occupati casella 74 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34222

ISTITUTORI uni energici cerca collegio provincia. Scrivere casella 238 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13429

LUCIDATRICI disegni provetta cerca Ufficio Tecnico posizione avvenire. Scrivere casella 186 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13429

ODONTOTECNICO secondo pratico cercasi corso per città provinciale, ottima retribuzione. Scrivere casella 50 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35817

ORIGLIERA calligrafi rettificatori cercansi, disposti recarsi in provincia. Allegare stato anagrafici anche per famiglia. Condizioni di lavoro e paga ottime. Presentarsi Micromeccanica, via Goito 9 b, Torino.

PERSONA servizio 35-50 anni all'incirca, adatta, presente, non importa se primo servizio, che sappia bene cucire, stirare, da sola bene, pulir vegli veramente ripetere buona conoscenza, cercasi da casa Italiana. Scrivere casella 193 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33180

PICCOLA famiglia abitata vicinanze Torino cerca tutto fare robusta, buona referenziata. Referenze, scrivendo casella 125 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35439

RAMMENDATRICE abile cercasi, ottima retribuzione. Lesio, Gilberto 38, Torino, telefono 47-711.

SERIA ditta zona impiegata attivo intelligente Biella pratica magazzino specializzati buon corrispondente desiderasi migliorare. Scrivere casella 123 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35414

SIGNORA sola cercasi donna bella fare, referenze, disposta trasferirsi Lucca. Telefonare 40-854. 35497

SOCIETA' commerciale produzioni elettrotecniche metallurgici cerca impiego manuali concetto pratico materiali, avvisi, referenze ottime. Scrivere casella 113 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35403

SPEDIZIONIERE cerca autista volontario preferibile giovanotto leggo e giovane elemento per cura magazzino buona retribuzione. Scrivere casella 120 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35439

STABILIMENTO assume signora-signorina ore mattino 8-12, calligrafia, conoscenza inglese, aiuto macchina ufficio. Scrivere casella 52 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35813

GEOMETRA semplicissima, pratico costruzioni, manutenzione, impianti, amministrazione, offresi, eventualmente mediante rimborso, sostituirebbe professionista. Scrivere casella 260 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13384

IMPIEGATO abile corrispondente stenodattilografo esperto contabile, conoscenza ai, approvvigionamenti, ogni pratica ufficio, offresi rimunerazione stabile certa. Scrivere casella 128 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35398

IMPIEGATO esperto contabile corrispondente cercasi, eventualmente pensionato. Scrivere casella 117 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35510

PARASTATALE vedova, laureata diplomata R. Stato, aiuta se bambina, svende di mezza giornata libera, impiegherebbesi, massime referenze. Inviare offerte telefonando n. 42-387. 35446

QUARANTENNE cerca posto fiducia ufficio scritture, massimo 15.000. Scrivere casella 121 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35424

STENODATTILOGRAFA primo impiego volonteroso attivo. Scrivere casella 108 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENDO radio 6 valvole L. 2200. Corso, via Matteo Pescatore 11, Torino. 35437

VENDO radio 6 valvole L. 2200. Corso, via Matteo Pescatore 11, Torino. 35437

ASSOCIATA commerciale produzioni elettrotecniche metallurgici cerca impiego manuali concetto pratico materiali, avvisi, referenze ottime. Scrivere casella 113 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35403

STABILIMENTO industriale cerca brava stenodattilografa corrispondente volonterosa. Scrivere casella 71 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35391

STABILIMENTO macinazione Milano cerca procacci disegnatore. Indicare età, posti occupati, pratica, scrivendo casella 105 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA corrispondente commerciale cerca Industria. Scrivere casella 217 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13420

STUDIO legale assume giovane dattilografa pratica, bella calligrafia. Telefonare 40-307. 33810

UFFICIO tecnico cerca progettisti costruzione macchine e disegnatori, preferibili anche pratici macchine tessili. Inviare domanda indicando curriculum vitae e pretese, casella 236 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13428

20) DOMANDE D'IMPIEGO - *L. 1,50 per parola*

CONTABILE, operatrice macchine contabili, veloce dattilografa, compatibilmente, offresi. Scrivere casella 131 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35443

DIPLOMANDO ragioniere volonteroso cerca impiego per ore pomeridiane. Scrivere casella 97 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35333

DOMICILIO cercasi referenze prim'ordine disponibile fine giugno offresi per carica anche provinciale. Scrivere casella 5 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISTINTA pratica contabilità lavori ufficio offresi. Scrivere casella 49 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35813

GEOMETRA corrispondenze, pratico costruzioni, manutenzione, impianti, amministrazione, offresi, eventualmente mediante rimborso, sostituirebbe professionista. Scrivere casella 260 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13384

IMPIEGATO abile corrispondente stenodattilografo esperto contabile, conoscenza ai, approvvigionamenti, ogni pratica ufficio, offresi rimunerazione stabile certa. Scrivere casella 128 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35398

IMPIEGATO esperto contabile corrispondente cercasi, eventualmente pensionato. Scrivere casella 117 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35510

PARASTATALE vedova, laureata diplomata R. Stato, aiuta se bambina, svende di mezza giornata libera, impiegherebbesi, massime referenze. Inviare offerte telefonando n. 42-387. 35446

QUARANTENNE cerca posto fiducia ufficio scritture, massimo 15.000. Scrivere casella 121 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35424

STENODATTILOGRAFA primo impiego volonteroso attivo. Scrivere casella 108 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VENDO radio 6 valvole L. 2200. Corso, via Matteo Pescatore 11, Torino. 35437

VENDO radio 6 valvole L. 2200. Corso, via Matteo Pescatore 11, Torino. 35437

ASSOCIATA commerciale produzioni elettrotecniche metallurgici cerca impiego manuali concetto pratico materiali, avvisi, referenze ottime. Scrivere casella 113 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35403

STABILIMENTO industriale cerca brava stenodattilografa corrispondente volonterosa. Scrivere casella 71 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35391

STABILIMENTO macinazione Milano cerca procacci disegnatore. Indicare età, posti occupati, pratica, scrivendo casella 105 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA corrispondente commerciale cerca Industria. Scrivere casella 217 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13420

STUDIO legale assume giovane dattilografa pratica, bella calligrafia. Telefonare 40-307. 33810

UFFICIO tecnico cerca progettisti costruzione macchine e disegnatori, preferibili anche pratici macchine tessili. Inviare domanda indicando curriculum vitae e pretese, casella 236 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13428

21) VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - *L. 2,50 p. par.*

FABBRICA bevande signorie serva subito agenti pratici Piemonte Liguria Veneto. Scrivere casella 215 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13315

INTRODOTTISSIMO drogheria, mobilificio, bar, commestibili, vuole rilevare Piemonte, corso sarà Ditta, qualunque articolo. Referenze Case rappresentate. Scrivere Oggeri Giovanni, Robilmo Torinese (Torino). 35500

16) ANNUNCI MATRIMONIALI - *L. 4 per parola*

GIOVANE istruita, dota, priva conoscenza, sposerebbe benestante, professionista, fattore, casella 118 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35411

19) ANNUNCI VARI - *L. 4 per parola*

BLINDO [illegible] donna, Guzzi 250, quadri Ghedossi, scialo Zanella, Insalia diversa. [illegible], Berbera 15. 33477

COMPRO bottiglie damigiane anche spaccate, carta libri vecchi. Macagno, Cambiale 7 bis, Ferrera, Rava 7. 33388

PELLICCIA lampo persiano magnifica, monissima, vendo occasione. Pellicciaio, Massini 38. 35304

PIANOFORTE verticale inscrescia cerca privato, Barbaris, via Ollario Revel 5, telefono 42-911. 35448

PIANOFORTI compro pagando massimo. Capitani, corso Siracusa 61, tel. 47-405.

RADIOGRAMMOFONO perfetto occasione vendo. Rivolgersi custode via Cardinale Alimonda 6, Torino. 35431

VENDO a privato radiotelefonicisere Philips, 18 valvole. Telefonare 41-458.

VENDO radio 6 valvole L. 2220. Corso, via Matteo Pescatore 11, Torino. 35437

ASSOCIATA commerciale produzioni elettrotecniche metallurgici cerca impiego manuali concetto pratico materiali, avvisi, referenze ottime. Scrivere casella 113 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35403

STABILIMENTO industriale cerca brava stenodattilografa corrispondente volonterosa. Scrivere casella 71 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35391

STABILIMENTO macinazione Milano cerca procacci disegnatore. Indicare età, posti occupati, pratica, scrivendo casella 105 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA corrispondente commerciale cerca Industria. Scrivere casella 217 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13420

STUDIO legale assume giovane dattilografa pratica, bella calligrafia. Telefonare 40-307. 33810

UFFICIO tecnico cerca progettisti costruzione macchine e disegnatori, preferibili anche pratici macchine tessili. Inviare domanda indicando curriculum vitae e pretese, casella 236 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13428

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 4 per par.*

AUTOCARRO 8qs gassogeno fiorava ecc cessaria Viberti gommato tutto nuovo vendo. Gallo, San Secondo 68. 35396

BALILLA cabriolet Garavini, bellissima tre quattro nuove coperture, 1500 Fiat, Rezzoni 118. 13408

MOTOFURGONCINO Simplex Ala Oro come nuovo vendesi, Garage, via Mazzini 50. 35477

PRIVATO vende Aprilia quasi nuova. Via Lagrange 33, Cravetto. 35437

PRIVATO vende Ansaldo, Balilla 4 marce listini, gommato perfetto. Scrivere casella 211 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13343

DIPLOMANDO ragioniere volonteroso cerca impiego per ore pomeridiane. Scrivere casella 97 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35333

DOMICILIO cercasi referenze prim'ordine disponibile fine giugno offresi per carica anche provinciale. Scrivere casella 5 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ABBASTANZA alti prezzi acquisto abiti signorili uomo biancheria seta, Finocchi, Mazzini 3, piano terra, rasoni decalcolite.

ABBASTANZA alti prezzi acquisto abiti uomo, biancheria, Grosso, via Roberto 1. Tel. 44-072. 13378

ABBIAMO abbonamenti mensilità per trasporti. Approfittate a prezzi attuali vostri articoli servizi: cuoio, vacchetta, pesoteria, portamalgarella, rotlami. Fabbricante. Cavour 4. 38

ARTI cerco signora, signorina amici di qualsiasi tipo compro. Telefonare 41-554.

ACQUISTIAMO macchine cucire Singer qualunque tipo rotte da riparare. Bigliati 17, telef. 43-080. 13308

ACQUISTO paio buoi calcolatrici macchine scrivere. Francesco Asiel 1, telefono 18-985. 33341

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 4 per par.*

AUTOCARRO 8qs gassogeno fiorava ecc cessaria Viberti gommato tutto nuovo vendo. Gallo, San Secondo 68. 35396

BALILLA cabriolet Garavini, bellissima tre quattro nuove coperture, 1500 Fiat, Rezzoni 118. 13408

MOTOFURGONCINO Simplex Ala Oro come nuovo vendesi, Garage, via Mazzini 50. 35477

PRIVATO vende Aprilia quasi nuova. Via Lagrange 33, Cravetto. 35437

PRIVATO vende Ansaldo, Balilla 4 marce listini, gommato perfetto. Scrivere casella 211 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13343

DIPLOMANDO ragioniere volonteroso cerca impiego per ore pomeridiane. Scrivere casella 97 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35333

DOMICILIO cercasi referenze prim'ordine disponibile fine giugno offresi per carica anche provinciale. Scrivere casella 5 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ABBASTANZA alti prezzi acquisto abiti signorili uomo biancheria seta, Finocchi, Mazzini 3, piano terra, rasoni decalcolite.

ABBASTANZA alti prezzi acquisto abiti uomo, biancheria, Grosso, via Roberto 1. Tel. 44-072. 13378

ABBIAMO abbonamenti mensilità per trasporti. Approfittate a prezzi attuali vostri articoli servizi: cuoio, vacchetta, pesoteria, portamalgarella, rotlami. Fabbricante. Cavour 4. 38

ARTI cerco signora, signorina amici di qualsiasi tipo compro. Telefonare 41-554.

ACQUISTIAMO macchine cucire Singer qualunque tipo rotte da riparare. Bigliati 17, telef. 43-080. 13308

ACQUISTO paio buoi calcolatrici macchine scrivere. Francesco Asiel 1, telefono 18-985. 33341

Isole del Pacifico attaccate dai nipponici

Un'altra nave ospedale giapponese silurata barbaramente dagli americani

Tokio, 28 aprile.

Il Gran Quartier Imperiale ha comunicato:

« Unità aeree della marina giapponese il 28 aprile hanno attaccato l'isola Funafuti, nel gruppo delle Ellice, causandovi danni importanti. Tutti gli apparecchi giapponesi sono rientrati alla loro base.

« Unità aeree della marina giapponese durante un combattimento svoltosi sull'isola Gatulkai, nel gruppo delle Salomone, contro apparecchi nemici, hanno abbattuto sei cacciatori. I nostri apparecchi non hanno subito alcun danno ».

Il gruppo delle isole Ellice è situato sul 180 miglia marine dalle isole Marshall, che sono sotto mandato giapponese. L'attacco è stato sferrato contro Funafuti — la più grande isola dell'arcipelago — dove da qualche giorno era sbarcato un contingente di truppe statunitensi. L'incursione è avvenuta nottetempo ed è durata oltre mezz'ora. Fra gli obbiettivi maggiormente danneggiati v'è il campo d'aviazione recentemente costruito.

Il 25 aprile, alle 15,35, la nave ospedale giapponese *Buenos Aires Maru*, navigante nel Mare della Cina, è stata silurata da un sommergibile nemico che ha compiuto l'attacco in buone condizioni di visibilità. Il siluro ha colpito la nave all'altezza della sala delle macchine. Dieci persone sono rimaste ferite. La *Buenos Aires Maru*, la cui utilizzazione per servizi sanitari era stata regolar